

REPUBBLICA ITALIANA

# BOLLETTINO UFFICIALE DELLA REGIONE ABRUZZO

PARTE I, II, III, IV - L'AQUILA, 11 MAGGIO 2005 -

**DIREZIONE – REDAZIONE E AMMINISTRAZIONE:** Corso Federico II, n. 51 – 67100 L'Aquila - Telefono (0862) 3631 (n. 16 linee urbane); 364662 – 364690 – 364660 – Fax 364665

**PREZZO E CONDIZIONI DI ABBONAMENTO:** Canone annuo: € 77,47 (L. 150.000) – Un fascicolo: € 1,29 (L. 2.500) – Arretrati, solo se ancora disponibili € 1,29 (L. 2.500).

**Le richieste di numeri mancati non verranno esauditi trascorsi 60 giorni dalla data di pubblicazione.**

**INSERZIONI:** La pubblicazione di avvisi, bandi, deliberazioni, decreti ed altri atti in generale (anche quelli emessi da organi regionali) per conto di Enti, Aziende, Consorzi ed altri Soggetti è effettuata a pagamento, tranne i casi in cui, tali atti, attengano l'interesse esclusivo della Regione e dello Stato. Le richieste di pubblicazione di avvisi, bandi, ecc. devono essere indirizzate, con tempestività, esclusivamente alla Direzione del Bollettino Ufficiale, Corso Federico II, n. 51 – 67100 L'Aquila – Il testo da pubblicare, in duplice copia, di cui una in carta da bollo (tranne i casi di esenzione), deve essere inviato unitamente alla ricevuta del versamento in c/c postale dell'importo di € 1,81 (L. 3.500) a rigo (foglio uso bollo massimo 61 battute) per titoli e oggetto che vanno in neretto e di € 1,29 (L. 2.500) a rigo (foglio uso bollo massimo 61 battute) per il testo di ciascuna inserzione. Per le scadenze da prevedere nei bandi è necessario che i termini vengano fissati partendo **“dalla data di pubblicazione sul B.U.R.A.”**.

**Tutti i versamenti vanno effettuati sul ccp n. 12101671 intestato a: Regione Abruzzo – Bollettino Ufficiale – 67100 L'Aquila.**

**AVVERTENZE:** Il Bollettino Ufficiale della Regione Abruzzo si pubblica a L'Aquila e si compone di quattro parti: a) nella parte prima sono pubblicate le leggi e i regolamenti della Regione, i decreti dei Presidenti della Giunta e del Consiglio e gli atti degli Organi regionali – integralmente o in sintesi – che possono interessare la generalità dei cittadini; b) nella parte seconda sono pubblicate le leggi e gli atti dello Stato che interessano la Regione; c) nella parte terza sono pubblicati gli annunci e gli altri avvisi di interesse della Regione o di terzi la cui inserzione – gratuita o a pagamento – è prevista da leggi e da regolamenti della Regione e dello Stato (nonché quelli liberamente richiesti dagli interessati); d) nella parte quarta sono pubblicati per estratto i provvedimenti di annullamento o di rinvio del Comitato e delle Sezioni di controllo sugli atti degli Enti Locali. – Nei Supplementi vengono pubblicati: gli atti riguardanti il personale, gli avvisi e i bandi di concorso della Regione, le ordinanze, i ricorsi depositati, le sentenze e le ordinanze di rigetto, relative a questioni di legittimità costituzionale interessanti la Regione, nonché le sentenze concernenti l'ineleggibilità e l'incompatibilità dei Consiglieri Regionali. In caso di necessità si pubblicano altresì numeri Straordinari e Speciali.

## SOMMARIO

### Parte I

**Leggi, Regolamenti ed Atti della Regione**

### ATTI

### DELIBERAZIONI DELLA GIUNTA REGIONALE

DELIBERAZIONE 23.03.2005, n. 422:

**L.R. Abruzzo 24.8.2001 n. 43 e L.R. Molise 28.10.2002 n. 29 “Istituzione della Autorità di Bacino di rilievo interregionale del**

**fiume Sangro”- Prima adozione dei Progetti di Piano Stralcio: “Difesa dalle Alluvioni” e “Fenomeni Gravitativi e Processi Erosivi”, per il territorio del Bacino Interregionale del Fiume Sangro, ai sensi e per gli effetti dell’art. 6 e 6-bis della L.R. 12.4.1983 n. 18 e s.m.i.. ..... Pag. 3**

### Parte III

**Avvisi, Concorsi, Inserzioni**

REGIONE ABRUZZO  
DIREZIONE TERRITORIO,  
URBANISTICA, BENI AMBIENTALI,

PARCHI, POLITICHE E GESTIONE  
DEI BACINI IDROGRAFICI  
*AUTORITA' DI BACINO INTERREGIONALE  
DEL FIUME SANGRO*

**Avviso di deposito dei progetti di piano  
stralcio di bacino: "DIFESA DALLE AL-  
LUVIONI" e "FENOMENI GRAVITATI-  
VI E PROCESSI EROSIVI" per il territo-  
rio del Bacino Interregionale del Fiume  
Sangro..... Pag. 30**

## PARTE I

LEGGI, REGOLAMENTI ED  
ATTI DELLA REGIONE

## ATTI

DELIBERAZIONI DELLA  
GIUNTA REGIONALE

DELIBERAZIONE 23.03.2005, n. 422:

**L.R. Abruzzo 24.8.2001 n. 43 e L.R. Molise 28.10.2002 n. 29 “Istituzione della Autorità di Bacino di rilievo interregionale del fiume Sangro”- Prima adozione dei Progetti di Piano Stralcio: “Difesa dalle Alluvioni” e “Fenomeni Gravitativi e Processi Erosivi”, per il territorio del Bacino Interregionale del Fiume Sangro, ai sensi e per gli effetti dell’art. 6 e 6-bis della L.R. 12.4.1983 n. 18 e s.m.i..**

## LA GIUNTA REGIONALE

Vista la L. 18 maggio 1989 n. 183 e s.m.i. *“Riassetto organizzativo e funzionale della difesa del Suolo”*;

Vista la L.R. Abruzzo 24.8.2001 n. 43 *“Istituzione della Autorità di Bacino di rilievo interregionale del fiume Sangro”*;

Vista la corrispondente L.R. Molise 28.10.2002 n. 29 *“Istituzione della Autorità di Bacino di rilievo interregionale del fiume Sangro”*;

Visto l’art. 15, comma 1, delle suindicate LL.RR. che conferiscono al Piano di Bacino valore ed efficacia di piano territoriale di settore;

Vista la L.R. 12.4.83 n. 18 e s.m.i. *“Norme per la conservazione, tutela, trasformazione del territorio della Regione Abruzzo”*, modificata e integrata dalla L.R. 27.4.1995 n. 70;

Visto l’art. 6 della suindicata norma regionale: *“Piani di settore e Progetti speciali territoriali”* che riconduce nella competenza della Regione la predisposizione dei Piani di settore;

Visto l’art. 6-bis della suindicata norma regionale – introdotto dall’art. 3 della L.R. n. 70/95 – *“Procedimento di approvazione dei Piani di settore e dei Progetti speciali territoriali”* che riconduce nella competenza della Giunta Regionale la predisposizione e adozione dei Piani direttamente o su proposta dell’Assessore o della Autorità competente;

Visto l’Estratto dal Verbale di Comitato Istituzionale della Autorità di Bacino Interregionale del fiume Sangro n. 1/9.02.2005 – terzo punto all’OdG: *“Discussione e Adozione Progetti di Piani Stralcio di Bacino: “Difesa Alluvioni” e “Fenomeni Gravitativi e Processi Erosivi”* – allegato e parte integrante e sostanziale della presente deliberazione ;

Vista la decisione assunta dal Comitato Istituzionale, ai sensi e per gli effetti della L.R. Abruzzo n. 43/2001 (artt. 5, comma 1, lettera e) – art. 15, comma 4) e della L.R. Molise n. 29/2002 (stessi articoli), che ha proceduto alla Prima Adozione dei suddetti Progetti di Piano Stralcio di Bacino per il territorio ricompreso nel Bacino Interregionale del fiume Sangro;

Visti i seguenti Allegati, documentazione integrante e sostanziale dei suindicato Progetti di Piano Stralcio di Bacino:

1) **Allegato n. 1: “Atto di Indirizzo e Direttive sul Progetto di Piano Stralcio Difesa Alluvioni”**, emanato al fine di dare completa e concreta attuazione al Piano stesso, al quale è stata conferita validità ed efficacia sul territorio del Bacino Idrografico Interregionale del Fiume Sangro, nel quale:

- a) è stato richiamato il contesto normativo che ha individuato il Piano di Bacino come strumento di pianificazione territo-

riale organico per l'assetto complessivo del territorio;

b) sono stati illustrati: Tempistica-metodologia-contenuti del Piano, Obiettivi dello studio, Procedure di diffusione e concertazione, Efficacia del Piano;

c) sono state emanate "Direttive", per la completa e concreta attuazione al Piano stesso, riferite a:

- 1. Effetti del Progetto di Piano adottato: misure di salvaguardia, sanatorie edilizie, piani straordinari;
- 2. Effetti del Piano approvato;
- 3. Procedure di approvazione del Piano;
- 4. Conferenze programmatiche;
- 5. Infrastrutture ed insediamenti produttivi strategici nazionali nelle aree di pericolosità idraulica-legge obiettivo;
- 6. Rapporti del PSDA con il sistema di Piani e Programmi della Regione Abruzzo e della Regione Molise;
- 7. Applicazione del PSDA nelle aree protette, siti di interesse comunitario e zone di protezione speciale;
- 8. Attività dei Servizi Tecnici Centrali e Periferici della Direzione Territorio della Regione Abruzzo;
- 9. Attività dei Servizi Tecnici Centrali e Periferici della Direzione Generale IV della Regione Molise;

2) **Allegato n. 2: "Atto di Indirizzo e Direttive sul Progetto di Piano Stralcio Fenomeni Gravitativi e Processi Erosivi"**, emanato al fine di dare completa e concreta attuazione al Piano stesso, al quale è stata conferita validità ed efficacia sul territorio del Bacino Idrografico Interregionale del Fiume Sangro, nel quale:

a) è stato richiamato il contesto normativo che ha individuato il Piano di Bacino come strumento di pianificazione territoriale organico per l'assetto complessivo del territorio;

b) sono stati illustrati: Tempistica-metodologia-contenuti del Piano, Obiettivi dello studio, Procedure di diffusione e concertazione;

c) sono state emanate "Direttive", per la completa e concreta attuazione al Piano stesso, riferite a:

- 2.4 Effetti del Progetto di Piano. Misure di salvaguardia;
- 2.5 Procedure per l'approvazione del Piano. Conferenze Programmatiche;
- 2.6 Effetti del Piano approvato;
- 2.7 Rapporti del Piano con il sistema di Piani e Programmi della Regione Abruzzo e della Regione Molise;
- 2.8 Disposizioni in materia di Infrastrutture ed insediamenti produttivi strategici e di preminente interesse nazionale nelle aree di pericolosità idrogeologica;
- 2.9 Disposizioni in materia di aree protette, siti di interesse comunitario e zone di protezione speciale;
- 2.10 Competenze dei Servizi Tecnici centrali e periferici della Direzione Territorio della Regione Abruzzo;
- 2.11 Competenze dei Servizi Tecnici centrali e periferici della Direzione Generale IV della Regione Molise;

3) **Allegato n. 3: Verbale di Comitato Tecnico della Autorità di Bacino Interregionale del Sangro n. 4 in data 27.9.2004** con il quale sono stati approvati in linea tecnica il Piano Stralcio Difesa dalle Alluvioni e il Piano Stralcio Fenomeni Gravitativi e

Processi Erosivi;

- 4) **Allegato n. 4: Delibera di Giunta Regionale n. 1386/29.12.2004**, con la quale si è proceduto alla Prima Adozione dei Piani per il territorio ricompreso nei 14 Bacini Idrografici di rilievo regionale con esclusione del Bacino Interregionale del Sangro;
- 5) **Allegato n. 5: Progetto di Piano Stralcio Difesa dalle alluvioni**", costituito dagli Elaborati Progettuali dal n. 5/1 al n. 5/9.4, analiticamente indicati nell'Estratto dal Verbale e relativi al territorio del Bacino Interregionale del Sangro;
- 6) **Allegato n. 6: "Progetto di Piano Stralcio Fenomeni Gravitativi e Processi Erosivi"** - Elaborati Progettuali dal n. 6/1 al n. 6/26, analiticamente indicati nell'Estratto dal Verbale e relativi al Bacino Interregionale del Sangro;

Dato atto di quanto stabilito nell'Atto di Indirizzo e Direttive sul Piano Stralcio Difesa dalle Alluvioni e, in particolare, nel paragrafo "1. Effetti del progetto di Piano adottato" in ordine alle: a) Misure di salvaguardia, b) Sanatorie edilizie, c) Piani Straordinari;

Dato atto di quanto stabilito nell'Atto di Indirizzo e Direttive sul Piano Stralcio Fenomeni Gravitativi e Processi erosivi e, in particolare, nel paragrafo "2.4 Effetti del progetto di Piano-Misure di Salvaguardia" in ordine alle Misure di Salvaguardia;

Ravvisata la competenza della Giunta Regionale alla adozione dei Progetti di Piano Stralcio di Bacino "Difesa dalle Alluvioni" e "Fenomeni Gravitativi ed Erosivi", **per la parte di propria competenza territoriale**, ai sensi e per gli effetti dell'art. 6 e 6-bis della L.R. 18/83 e s.m.i. e dell'art. 15, comma 4, delle suindicate LL.RR. n. 43/2001 e 29/2002;

Considerato che il procedimento per l'adozione e l'approvazione dei Piani Stralcio di Bacino, esperite le fasi di adozione da parte

del Comitato Istituzionale e della Giunta Regionale, prevede l'attivazione della fase di consultazione per le Conferenze Programmatiche (art. 1-bis della Legge 11.12.2000 n. 365) previa pubblicazione della presente deliberazione sul BURA, suo contestuale invio alle Province interessate unitamente ai Progetti di Piano e invio dell'Avviso di pubblicazione al BURM;

Dato atto che le eventuali osservazioni ai Progetti, in sede di Conferenze Programmatiche, sono oggetto di valutazione da parte del Comitato Istituzionale che, sentito il Comitato Tecnico - che si avvale per l'istruttoria del Servizio DN/17 "Opere Idrauliche e Gestione Fiumi" e del Servizio DN/14 "Difesa del Suolo"-, si esprime sulle stesse e, recepite quelle ritenute di interesse, adotta i Piani trasmettendo il provvedimento di adozione alla Giunta Regionale per l'adozione in via definitiva ed invio al Consiglio Regionale per la definitiva approvazione;

Ritenuto, pertanto, di procedere alla Prima Adozione dei Progetti di Piano Stralcio di Bacino:"Difesa dalle Alluvioni" e "Fenomeni Gravitativi e Processi Erosivi" per il territorio del Bacino Interregionale del fiume Sangro, **per la parte di propria competenza territoriale**,

Dato atto della legittimità e regolarità tecnica e formale del presente provvedimento attestata con le firme in calce allo stesso del Dirigente del Servizio DN/17 "Opere Idrauliche e Gestione Fiumi", del Dirigente del Servizio DN/14 "Difesa del Suolo", per gli aspetti di competenza dei medesimi Servizi, del Direttore Area Territorio, Urbanistica, Politiche e Gestione dei Bacini Idrografici, a norma degli art. 23 e 24 della L.R. 77/99;

A voti unanimi, espressi nelle forme di legge

DELIBERA

per le motivazioni esposte in premessa:

1) di procedere alla **Prima Adozione del Progetto di Piano Stralcio Difesa dalle Alluvioni**, ai sensi e per gli effetti dell'art 6 e 6-bis della L.R.Abruzzo 12.4.1983 n. 18 s.m.i., dell'art.15,comma 4, della L.R. Abruzzo n. 43/2001 e della L.R. Molise n. 29/2002, per il territorio ricompreso nel Bacino idrografico Interregionale del fiume Sangro, per la parte di competenza territoriale, con:

A) l'approvazione dell'**Atto di Indirizzo e Direttive per il Piano Stralcio Difesa dalle Alluvioni Allegato n. 1** - parte integrante e sostanziale della presente deliberazione - valido ed efficace per il territorio del Bacino Interregionale del Fiume Sangro,

B) l'adozione del **Progetto di Piano Stralcio Difesa dalle Alluvioni – Allegato 5** - parte integrante e sostanziale della presente deliberazione - costituito dagli elaborati progettuali relativi al territorio del Bacino Interregionale del Fiume Sangro;

2. di procedere alla **Prima Adozione del Progetto di Piano Stralcio Fenomeni Gravitativi e Processi Erosivi**, ai sensi e per gli effetti dell'art. 6 e 6-bis della L.R. 12.4.1983 n. 18 e s.m.i., dell'art. 15 -comma 4- della L.R. Abruzzo n. 43/2001 e della

L.R. Molise n. 29/2002, per il territorio ricompreso nel Bacino idrografico Interregionale del fiume Sangro, **per la parte di competenza territoriale**, con:

C) l'approvazione dell'**Atto di Indirizzo e Direttive per il Piano Stralcio Fenomeni Gravitativi e Processi Erosivi – Allegato n. 2**, parte integrante e sostanziale della presente deliberazione - valido ed efficace per il territorio del Bacino Interregionale del Fiume Sangro;

D) l'adozione del **Progetto di Piano Stralcio Fenomeni Gravitativi e Processi Erosivi – Allegato 6** - parte integrante e sostanziale della presente deliberazione – costituito dagli elaborati progettuali relativi al territorio del Bacino Interregionale del Fiume Sangro;

3. di inviare la presente deliberazione al *BURA* per la pubblicazione e Avviso di avvenuta pubblicazione al BURM, conferendo mandato alla Direzione Territorio, Urbanistica, BB.AA., Parchi, Politiche e Gestione dei Bacini Idrografici, di porre in essere tutti gli adempimenti connessi e conseguenti alla pubblicazione.

*Segue Allegato*

**REGIONE ABRUZZO**

Direzione Territorio, Urbanistica, BB.AA., Parchi, Politiche e Gestione dei Bacini Idrografici

**Autorita' di Bacino Interregionale del fiume Sangro**

L.R. Abruzzo 24.8.2001 n. 43 e s.m.i. e L.R. Molise 28.10.2002 n. 29

**Estratto dal verbale di Comitato Istituzionale n. 1 del 9 Febbraio 2005 – terzo punto Odg:  
“Discussione e Adozione Progetti di Piani Stralcio di Bacino: Piano Difesa Alluvioni e Piano  
Fenomeni Gravitativi e Processi Erosivi”.**

L'anno duemilacinque, il giorno nove del mese di Febbraio alle ore 11,30 presso la Sede della Direzione “Territorio, Urbanistica, BB.AA., Parchi, Politiche e Gestione dei Bacini Idrografici”, in Via L. da Vinci - Palazzo CON BIT - L'Aquila - , si è riunito in via ordinaria il Comitato Istituzionale dell'Autorità di Bacino di rilievo interregionale del fiume Sangro, formalmente convocato dal Componente la Giunta Dott. Massimo Desiati, delegato a rappresentare il Presidente della Giunta Regionale On Giovanni Pace, giusta delega prot. n. 35303 del 30/10/2004:

COMPONENTE	Presente	Assente
Dott. <b>Massimo Desiati</b> - Componente la Giunta Regionale (Area Urbanistica, Parchi, BB.AA., Turismo, Demanio Marittimo, Ambiente, Difesa del suolo e della costa, Energia) preposto alla attuazione della Legge 18.5.1989 n. 183, con delega prot. 35303 del 30.10.2004 del Presidente della Regione Abruzzo	X	
Dott. <b>Antonio Chieffo</b> – Componente la Giunta Regionale Molise (Assessorato LL.PP., Infrastrutture, Trasporti) giusta delega prot. 24179/10.11.2004 del Presidente Regione Molise)	X	
Dott. <b>Filoteo Di Sandro</b> – Componente la Giunta Regionale Molise (Assessorato all'Ambiente) giusta delega prot. 24179/10.11.2004 del Presidente Regione Molise)	X	
Dott. <b>Francesco Sciarretta</b> - Componente la Giunta Regionale (Area Agricoltura e Foreste, Politiche Rurali, Alimentazione, Caccia e Pesca, Pesca marittima) giusta DGR n. 1155 del 26.11.2004	X	
Avv. <b>Nicola Di Biase</b> – Componente la Giunta Provinciale di Isernia (Assessorato all'Ambiente) – giusta delega prot. 41107/5.11.2004 del Presidente Provincia Isernia.	X	
Dott. <b>Lamberto Quarta</b> – Componente la Giunta Provinciale di Chieti (Assessorato Opere Pubbliche e Protezione Civile) – giusta delega prot. 673/Gab/17.9.2004 del Presidente Provincia di Chieti.		X
Dott. <b>Celso Cioni</b> - Componente la Giunta Provinciale dell'Aquila (Assessorato Urbanistica; Pianificazione) – giusta delega prot. n. 41/Gab/14.9.2004 del Presidente Provincia L'Aquila.	X	
Ing. <b>Pierluigi Caputi</b> - Direttore Regionale Area Politiche e Gestione dei Bacini Idrografici e Segretario Generale f.f. della Autorità dei Bacini regionali.		X

**ASSUME LA PRESIDENZA** il Dott. Massimo Desiati.

**L'ing. Angelo D'Eramo**, funzionario tecnico della Direzione Territorio, appositamente delegato nella funzione dal Segretario Generale f.f., procede alla verbalizzazione della seduta odierna.

**IL PRESIDENTE**

Constatata la regolare composizione del Comitato, che assicura la rappresentanza delle strutture regionali e provinciali previste dalla vigente normativa, dichiara formalmente insediato l'Organo Collegiale così composto:

.....  
OMISSIS  
.....

Il Presidente avvia la trattazione dell'Ordine del giorno:

.....  
OMISSIS  
.....

**Terzo Punto OdG: Discussione e Adozione dei Progetti di Piani Stralcio di Bacino: Piano Difesa Alluvioni e Piano Fenomeni Gravitativi e Processi Erosivi**

Il Presidente

Dà incarico all'Ing. Angelo D'Eramo di relazionare sull'argomento:

L'Ing. D'Eramo illustra il contesto normativo nell'ambito del quale la Regione Abruzzo ha disposto la redazione dei due Piani Stralcio. La normativa quadro in materia di difesa, legge 183/89, ha introdotto il concetto di Piano di Bacino e individuato le Autorità di Bacino quali enti competenti alla redazione dello stesso. Con detta legge il Piano di Bacino è stato configurato quale "strumento conoscitivo, normativo e tecnico operativo mediante il quale sono pianificate e programmate le azioni e le norme d'uso finalizzate alla conservazione, alla difesa del suolo e alla valorizzazione del suolo e la corretta utilizzazione delle acque, sulla base delle caratteristiche fisiche ed ambientali del territorio interessato".

Con successive modifiche e integrazioni alla legge 183/89 è stato innovato l'approccio procedurale per la redazione di detti Piani e la legge 493/93 ha consentito la redazione ed approvazione dei piani anche per Stralci relativi a settori funzionali attinenti a materie organiche o per sottobacini.

Tra gli stralci funzionali di interesse prioritario rientrano a pieno titolo quelli relativi alla sicurezza delle persone e delle attività economiche minacciati dai fenomeni di instabilità idrogeologica.

Le normative ulteriori (Legge 267/98 – Legge 365/2000) hanno spinto verso una più attenta definizione delle metodologie di perimetrazione delle aree a rischio idrogeologico, tracciando le linee guida per interventi mirati alla riduzione del rischio entro livelli compatibili con la realtà socio-economica.

L'ambito territoriale interessato dai Piani Stralcio è costituito dai 14 bacini idrografici di rilievo regionale con l'aggiunta del bacino interregionale del fiume Sangro.

Prosegue nella presentazione del **Piano Stralcio per la Difesa dalle Alluvioni** che costituisce strumento di individuazione delle aree a rischio alluvionale dove concentrare le azioni volte alla mitigazione del rischio idraulico e da sottoporre a norme di regolamentazione d'uso. Il Piano è quindi funzionale al conseguimento di un assetto fisico dell'ambito fluviale compatibile con la sicurezza idraulica, l'uso del suolo (a fini insediativi, agricoli, industriali) e la salvaguardia delle componenti naturali ed ambientali, attraverso la programmazione di azioni (opere, vincoli, direttive).

Invita a prendere visione del Progetto del Piano per il quale la Giunta Regionale d'Abruzzo con propria Deliberazione n. 1386 del 29.1.2004 ha proceduto alla prima adozione, con esclusione del Bacino Interregionale del Fiume Sangro.

Invita, altresì, i sigg. componenti ad esaminare, per l'approvazione, **l'Atto di Indirizzo e Direttive per il Bacino Interregionale del Sangro - Allegato n. 1** parte integrante del presente verbale – predisposto al fine di dare completa e concreta attuazione al Piano stesso.

L'Ing. D'Eramo prosegue nella illustrazione del **Piano Stralcio Fenomeni Gravitativi e Processi Erosivi** che costituisce strumento di individuazione e perimetrazione degli elementi di pericolosità. L'individuazione di elementi di pericolosità di tipo esogeno del territorio e dei conseguenti livelli di rischio è stata effettuata tenendo separate le cause predisponenti dagli effetti. Con questo approccio sono stati esaminati i fattori di propensione al dissesto idrogeologico. L'analisi delle cause si è esplicitata attraverso la redazione di carte tematiche di base sui fattori predisponenti alla genesi di forme instabili.

L'ambito territoriale interessato dal Piano Fenomeni Gravitativi e Erosivi è costituito dai 14 bacini di rilievo regionale con l'aggiunta del bacino interregionale del fiume Sangro.

Invita a prendere visione del Progetto del Piano, anch'esso adottato con la citata DGR n. 1386/29.12.2004.

Invita i sigg. componenti ad esaminare, per l'approvazione, **l'Atto di Indirizzo e Direttive per il Bacino Interregionale del fiume Sangro - Allegato n. 2** parte integrante del presente verbale - predisposto al fine di dare completa e concreta attuazione al Piano stesso.

Rappresenta che lo studio del Progetto di Piano è riferito al territorio compreso nei bacini idrografici di rilievo regionale abruzzesi e nel bacino di interregionale del Sangro; sottolinea, pertanto, la necessità di procedere alla adozione dei Progetti di Piano per il territorio del Bacino Interregionale del Sangro e alla approvazione degli Atti di Indirizzo e Direttive (Allegato n. 1 e n. 3) al fine di garantire uniformità all'azione pianificatoria e programmatoria delle attività e norme d'uso per la difesa e valorizzazione del territorio dai citati Piani Stralcio di Bacino.

L'Ing. Angelo D'Eramo :

**Richiamato** il Verbale di Comitato Tecnico n. 4 in data 27.9.2004 (**Allegato n. 3** del presente Verbale) evidenzia l'avvenuta approvazione in linea tecnica dei Piani Stralcio di Bacino "Difesa Alluvioni" e "Fenomeni Gravitativi e Processi erosivi";

**Vista** la Deliberazione di Giunta Regionale Abruzzo n. 1386 in data 29.12.2004 (**Allegato 4** del presente verbale);

**Considerato** che occorre procedere alla Prima adozione dei Piani anche per il suddetto Bacino Idrografico;

**Visto** il Progetto di Piano Stralcio "Difesa Alluvioni" - **Allegato n. 5** parte integrante del presente verbale - costituito dagli elaborati relativi al Bacino Interregionale del Sangro:

**Visto** il Progetto di Piano Stralcio "Fenomeni Gravitativi e Processi Erosivi" - **Allegato n. 6** parte integrante del presente verbale - costituito dagli elaborati relativi al Bacino Interregionale del Sangro:

**Visti** gli Atti di Indirizzo e Direttive sul Piano "Difesa Alluvioni" e sul Piano "Fenomeni Gravitativi e Processi Erosivi" (allegati n. 1 e n. 2 parte integrante del presente verbale);

**Considerato** che il procedimento per l'adozione ed approvazione dei Piani prevede le seguenti fasi:

- adozione da parte del Comitato Istituzionale del Progetto di Piano, ai sensi e per gli effetti dell'art. 15 – comma 4 – della L.R. Abruzzo n. 43/2001 e della L.R. Molise n. 29/2002;
- invio dell'atto di adozione alla Giunta Regionale d'Abruzzo, ai sensi dell'art. 6 della L.R. 18/1983 e s.m.i. quale Piano territoriale di Settore, e alla Giunta Regionale del Molise, ai sensi del corrispondente dispositivo di legge vigente, per le parti di rispettiva competenza territoriale;
- pubblicazione dell'atto di Giunta Regionale sul BURA e sul BURM e contestuale invio alle Province interessate per l'attivazione del procedimento di consultazione per le Conferenze Programmatiche - art. 1 bis della Legge 365/2000-;
- Recepimento da parte del Comitato Istituzionale delle eventuali osservazioni espresse in sede di Conferenza Programmatica che, sentito il Comitato Tecnico, si esprime sulle stesse e procede alla adozione dei Piani Stralcio per trasmetterli alle rispettive Giunte Regionali e Consigli Regionali e per la definitiva approvazione;

#### **propone**

di procedere alla Prima Adozione dei Progetti di Piano Stralcio Difesa Alluvioni e Fenomeni Gravitativi e Processi Erosivi per il territorio ricompreso nel Bacino Idrografico Interregionale del fiume Sangro.

#### **Riprende la parola il Presidente che propone:**

- 1) **l'approvazione** dell'Atto di Indirizzo e Direttive sul Progetto di Piano Stralcio Difesa Alluvioni - **Allegato n. 1**, parte integrante del presente verbale - valido ed efficace per il territorio dei Bacini Idrografico Interregionale del Sangro ;
- 2) **l'approvazione** dell'Atto di Indirizzo e Direttive sul Progetto di Piano Stralcio Fenomeni Gravitativi e Processi Erosivi - **Allegato n. 2** parte integrante del presente verbale - valido ed efficace per il territorio del Bacino Interregionale del fiume Sangro;
- 3) **l'adozione** del Progetto di Piano Stralcio Difesa Alluvioni per la parte relativa al territorio del Bacino Interregionale del Fiume Sangro – **Allegato n. 5** - parte integrante del presente verbale e costituito dagli elaborati dal n.5/1.1 al n. 5/9.4;
- 4) **l'adozione** del Progetto di Piano Stralcio Fenomeni Gravitativi e Processi Erosivi per la parte relativa al territorio del Bacino Interregionale del Fiume Sangro – **Allegato n. 6** - parte integrante del presente verbale e costituito dagli elaborati dal n. 6/1 al n. 6/26;
- 5) **l'invio** del presente verbale alla Giunta Regionale Abruzzo, per quanto di competenza, ai sensi degli artt. 6 e 6 bis della L.R. 18/83 e s.m.i. e alla Giunta Regionale Molise, per quanto di competenza, ai sensi del corrispondente dispositivo di legge in materia di Piano territoriale di settore;
- 6) **l'invio** della deliberazione di Giunta Regionale Abruzzo al BURA per la pubblicazione e, contestualmente, alle Province per l'attivazione del procedimento di consultazione per le Conferenze Programmatiche di cui all'art. 1) bis della legge 365/2000;
- 7) **l'invio** al BURM dell'avviso di avvenuta pubblicazione di cui sopra;

- 8) **Pinvio** della deliberazione di Giunta Regionale Molise al BURM per la pubblicazione e, contestualmente, alle Province per l'attivazione del procedimento di consultazione per le Conferenze Programmatiche di cui all'art. 1) bis della legge 365/2000;
- 9) **Pinvio** al BURA dell'avviso di avvenuta pubblicazione di cui sopra;
- 10) **di dare mandato** alla Direzione Regionale Abruzzo Area Territorio, Urbanistica, Parchi, BB.AA., Politiche e gestione dei Bacini Idrografici, di procedere negli adempimenti conseguenti alle determinazioni del presente verbale, in collaborazione con la Direzione Regionale IV della Regione Molise, per gli adempimenti di competenza.

In merito alle proposte di cui innanzi:

**Il Comitato approva:**

- l'Atto di Indirizzo e Direttive sul Progetto di Piano Stralcio Difesa Alluvioni, di cui al **punto 1** delle proposte, valido ed efficace per il territorio del Bacino Interregionale del fiume Sangro;
- l'Atto di Indirizzo e Direttive sul Progetto di Piano Stralcio Fenomeni Gravitativi e Processi Erosivi, di cui al **punto 2** delle proposte, valido ed efficace per il territorio del Bacino Interregionale del fiume Sangro;

**Il Comitato adotta:**

- il Progetto del Piano Stralcio Difesa Alluvioni, per la parte relativa al territorio del Bacino Interregionale del Fiume Sangro, di cui al **punto 3** delle proposte;
- il Progetto del Piano Stralcio Fenomeni Gravitativi e Processi Erosivi, per la parte relativa al territorio del Bacino Interregionale del Fiume Sangro, di cui al **punto 4** delle proposte;

**Il Comitato approva:**

- **Pinvio** del presente verbale alla Giunta Regionale Abruzzo, per quanto di competenza, in ossequio al disposto di cui agli artt. 6 e 6bis della L.R. 18/83 e s.m.i. e alla Giunta Regionale Molise, per quanto di competenza, ai sensi del corrispondente dispositivo di legge in materia di Piano territoriale di settore, di cui al **punto 5** delle proposte;
- **Pinvio** della delibera di Giunta Regionale Abruzzo al BURA per la pubblicazione e, contestualmente, alle Province interessate per l'attivazione del procedimento di consultazione per le Conferenze Programmatiche di cui all'art. 1bis della legge 365/2000, di cui al **punto 6** delle proposte;
- **Pinvio** al BURM dell'avviso di avvenuta pubblicazione di cui sopra, di cui al **punto 7** delle proposte;
- **Pinvio** della delibera di Giunta Regionale Molise al BURM per la pubblicazione e, contestualmente, alle Province interessate per l'attivazione del procedimento di consultazione per le Conferenze Programmatiche di cui all'art. 1bis della legge 365/2000, di cui al **punto 8** delle proposte;
- **Pinvio** al BURA dell'avviso di avvenuta pubblicazione di cui sopra, di cui al **punto 9** delle proposte;
- **di dare mandato** alla Direzione Regionale Abruzzo Area Territorio, Urbanistica, Parchi, BB.AA., Politiche e gestione dei Bacini Idrografici, di procedere negli adempimenti conseguenti alle determinazioni del presente verbale, in collaborazione con la Direzione Regionale IV della regione Molise, per gli adempimenti di competenza, di cui al **punto 10** delle proposte.

Esaurito l'ordine del giorno il Presidente dichiara sciolta la seduta.

Letto, confermato e sottoscritto

IL SEGRETARIO GENERALE f.f.  
Dott. Ing. Pierluigi Caputi

IL PRESIDENTE  
Dott. Massimo Desiati

**ALLEGATO n. 1****REGIONE ABRUZZO**

Direzione Territorio, Urbanistica, Parchi, Politiche e Gestione dei Bacini Idrografici

**Autorità di Bacino Interregionale del fiume Sangro**

L.R. Abruzzo 24.8.2001 n. 43 e s.m.i. e L.R. Molise 28.10.2002 n. 29

**ATTO DI INDIRIZZO E DIRETTIVE****PIANO STRALCIO DI BACINO PER LA DIFESA DALLE ALLUVIONI PER IL BACINO IDROGRAFICO DI RILEVO INTERREGIONALE DEL FIUME SANGRO.**

(Legge 183/89, art. 17 – comma 6 ter)

**Premesse:****Normativa di riferimento:**

La legge 18.05.1989 n. 183 recante “Norme per il riassetto organizzativo e funzionale della difesa del suolo” prevedeva, tra l’altro, la redazione, anche per stralci, dei Piani di Bacino.

Tale legge, nel tempo, è stata modificata ed integrata da una successiva serie di norme, tra le quali le salienti sono:

- o legge 7.08.1990 n. 253, recante “Disposizioni integrative alla legge 18 maggio 1989 n. 183, recante norme per il riassetto organizzativo e funzionale della difesa del suolo”;
- o decreto legge 11 giugno 1998 n. 180, recante “Misure urgenti per la prevenzione del rischio idrogeologico ed a favore delle zone colpite da disastri franosi nella regione Campania”;
- o legge 3 agosto 1998 n. 267, recante “Conversione in Legge del decreto legge 11 giugno 1998 n. 180, recante misure urgenti per la prevenzione del rischio idrogeologico ed a favore delle zone colpite da disastri franosi nella regione Campania”;
- o decreto legge 12 ottobre 2000 n. 279 convertito con modificazioni nella legge 11 dicembre 2000, n. 365 recante “Interventi urgenti per le aree a rischio idrogeologico molto elevato ed in materia di protezione civile, nonché a favore delle zone della regione Calabria danneggiate dalle calamità idrogeologiche di settembre ed ottobre 2000”;
- o legge della Regione Abruzzo 16.09.1998 n. 81, modificata ed integrata dalle leggi regionali 7.04.1999 n. 20 e 24.08.2001 n. 43, quest’ultima istitutiva dell’Autorità di Bacino interregionale del fiume Sangro;
- o legge della Regione Molise 28.10.2002 n. 29, istitutiva dell’Autorità di Bacino interregionale del fiume Sangro.

**Piano Stralcio per la Difesa dalle Alluvioni: tempistica, metodologia e contenuti**

La Giunta Regionale d’Abruzzo, con proprio atto in data 7.12.2000 n. 1599, deliberò di procedere alla redazione del “Piano Stralcio per la Difesa dalle Alluvioni” previa Gara di Appalto da esperire con il metodo del pubblico incanto di cui all’art. 6 – comma 1 – lett. a) del D.L.vo 17.05.1995, n. 157 e s.m.i. ed approvò il relativo Capitolato Tecnico-Economico, il Bando di Gara e l’estratto del Bando stesso;

con Determina Dirigenziale n. DN/5/25 del 05.06.2001 vennero approvati i verbali di Gara e disposta l’aggiudicazione al Raggruppamento Temporaneo di Imprese “Beta Studio s.r.l. di Padova (Capogruppo) – WL/Delft Hydraulics di Rotterdam (Olanda)”

il relativo contratto venne sottoscritto in data 16.07.2001 e registrato all’Agenzia delle Entrate Ufficio di L’Aquila il 24.07.2001 al n. 1628 – Serie 3 -

Il predetto RTI, in base alle linee guida del Capitolato Tecnico, ha sviluppato uno studio, a carattere tecnico-scientifico, per la redazione del Progetto di Piano Stralcio Difesa Alluvioni, articolato nel seguente modo:

a. una **fase conoscitiva**, finalizzata alla preliminare acquisizione ed analisi ragionata dei dati e della documentazione esistente e di tutte le informazioni utili alla redazione del Piano. Al fine della loro archiviazione e gestione razionale i dati acquisiti e generati dalle analisi sono stati organizzati in un Sistema Informativo Geografico (GIS).

b. una **fase di analisi e completamento**, finalizzata all'analisi dello stato delle conoscenze relative al territorio oggetto d'indagine, all'individuazione delle problematiche più rilevanti ed alla definizione della necessità di integrazione delle informazioni disponibili. Nel corso dell'esecuzione di questa fase sono state effettuate indagini di tipo specialistico ed, in particolare, studi idrologici per la definizione delle portate di piena e studi idraulici per la delimitazione delle aree inondabili. Gli studi idraulici sono stati condotti con livelli di approfondimento progressivamente crescenti in funzione delle criticità di volta in volta evidenziate.

I risultati ottenuti con le indagini idrauliche hanno permesso:

- la verifica del livello di sicurezza idraulica della rete fluviale in condizioni di piena riscontrabili per diversi tempi di ritorno;
- l'individuazione di tutti i tratti del reticolo fluviale potenzialmente esondabili.

In base a tali risultati, tenuto conto anche degli aspetti insediativi del territorio e della localizzazione delle infrastrutture, sono stati individuati i tratti che richiedevano un ulteriore affinamento del calcolo idraulico, realizzato con modelli matematici di tipo monodimensionale e bidimensionale che hanno fornito un'accurata simulazione idraulica dei fenomeni di piena e dell'allagamento delle aree adiacenti i corsi d'acqua.

Tali modelli hanno fornito informazioni, non solo sulle modalità di propagazione della piena e sulle altezze d'acqua raggiunte sul piano campagna, ma anche la stima delle velocità raggiunte durante il fenomeno alluvionale e dei tempi di sussistenza della piena.

Ai fini dell'interpretazione e della presentazione dei risultati raggiunti le aree inondabili sono state quindi delimitate sulla base cartografica di riferimento.

La procedura di mappatura delle aree inondabili è stata differenziata in relazione ai diversi livelli di approfondimento raggiunti nello studio idraulico.

c. una **fase della pianificazione**, consistente nella predisposizione di adeguate misure di salvaguardia dove sono state riscontrate evidenti situazioni di elevato rischio idraulico. Tali misure mirano da un lato al conseguimento di una soglia di rischio compatibile con le aspettative prefissate, dall'altro al ripristino di condizioni favorevoli per la salvaguardia della naturalità degli alvei. Fra le tipologie di intervento prese in considerazione vi sono gli interventi di adeguamento o completamento delle opere esistenti, finalizzate al mantenimento dell'assetto idraulico del territorio, la realizzazione di nuove opere a carattere locale con interventi finalizzati al controllo o contenimento di fenomeni puntuali di insufficienza idraulica che coinvolgono sistemi territoriali di grandi dimensioni con modificazione dell'assetto idraulico del territorio, applicazione a scala locale di vincoli al fine di ripristinare o mantenere le condizioni di compatibilità tra uso del suolo e assetto idraulico.

Il Piano Stralcio per la Difesa dalle Alluvioni, la cui documentazione è parte integrante della presente Atto, è costituito dai seguenti elaborati:

1. Cartografia delle aree di pericolosità idraulica e di rischio idraulico:
  - Tavole di Perimetrazione delle aree a pericolosità idraulica molto elevata (P4), elevata (P3), media (P2) e moderata (P1) - scala 1:10.000;
  - Tavole di Perimetrazione delle aree a diverso grado di rischio idraulico molto elevato (R4), elevato (R3), medio (R2) e moderato (R1) - scala 1:10.000.
2. Linee guida per l'assetto idraulico del territorio.
3. Quaderno delle opere tipo.
4. Relazione contenente:
  - parte generale che riassume le analisi effettuate ed i criteri utilizzati per la perimetrazione delle aree e la predisposizione delle tavole di Pericolosità idraulica e Rischio idraulico;
  - analisi delle problematiche rilevate e direttive generali sui possibili interventi, strutturali e non strutturali, finalizzati alla mitigazione del rischio idraulico;
  - scheda di sintesi degli interventi e relativi costi determinati in via parametrica;
5. Norme di attuazione.

**Obiettivo dello studio:**

L'obiettivo generale dello studio scientifico, redatto secondo i principi dell'idraulica, è stato la redazione del Piano Stralcio Difesa Alluvioni (PSDA) inteso come strumento volto al conseguimento, attraverso la programmazione di opere, vincoli, e direttive, di un assetto fisico dei corsi d'acqua regionali compatibile con la sicurezza idraulica, l'uso della risorsa idrica, l'uso del suolo a fini insediativi, agricoli, industriali, e la salvaguardia delle componenti naturali e ambientali.

Le linee di intervento strategiche perseguite dal Piano tendono in particolare alla protezione dei centri abitati e delle infrastrutture dei luoghi e degli ambienti di riconosciuta importanza, in modo tale da ridurre il rischio idraulico a livelli compatibili e salvaguardando, dove possibile, le aree naturali di esondazione dei corsi d'acqua e limitando gli interventi artificiali di contenimento delle piene e le interferenze antropiche sulla dinamica evolutiva degli alvei e dei sistemi fluviali: in questa ottica, ogni opera di difesa spondale attiva è stata ipotizzata in funzione del collegamento alle opere di difesa per esondazione passiva.

**Procedure di diffusione e concertazione:**

Le Regioni Abruzzo e Molise sono consapevoli che una gestione del territorio che sia, nel contempo, efficace e rispettosa della salvaguardia ambientale, deve essere ben conosciuta e consapevolmente condivisa dai Soggetti che, a qualsiasi titolo, si interessano della materia.

Al fine di promuovere tale conoscenza e condivisione, la Giunta Regionale d'Abruzzo -Direzione del Territorio - ha promosso i seguenti eventi significativi:

- o Convegno tecnico-scientifico, tenutosi a Pescara il 12.04.2002, sul tema "la difesa dalle alluvioni in Abruzzo";
- o Workshops su base provinciale, in collaborazione con Agenda 21, tenutisi, nella primavera 2003, a L'Aquila, Chieti, Pescara e Giulianova (TE). Tali eventi, cui sono stati invitati tutti i Soggetti Istituzionali interessati a livello territoriale (Province, Comuni, Consorzi etc.) e quelli Privati (Associazioni ambientaliste etc.), hanno visto una folta ed interessata partecipazione di circa 200 Rappresentanti.
- o Pubblicazione di un sito web informativo, raggiungibile dal portale regionale: (<http://www.regione.abruzzo.it/pianoalluvioni>) contenente stralci del Piano riferiti, soprattutto, alla presentazione, alla normativa ed alle carte della pericolosità (integralmente pubblicate).

**Efficacia del Piano:**

Come già evidenziato, la positività del Piano risiede, essenzialmente, nella validità dello studio scientifico posto a base della redazione: il Piano produce l'effetto del conseguimento di un assetto fisico dei corsi d'acqua regionali compatibile con la sicurezza idraulica, l'uso della risorsa idrica, l'uso del suolo a fini insediativi, agricoli, industriali, e la salvaguardia delle componenti naturali e ambientali, attraverso la programmazione di opere, vincoli, e direttive.

La programmazione delle opere congruenti con le problematiche emerse in sede di redazione del Piano, ed i vincoli apposti nelle aree a forte rischio idraulico, sono contenuti negli elaborati del Piano; al fine di dare completa e concreta attuazione al Piano stesso, è opportuno emanare le seguenti direttive:

**1. Effetti del progetto di Piano adottato****a) misure di salvaguardia:**

ai sensi dell'art. 17 -comma 6 bis- della legge n. 183/1989, dell'articolo 13 - comma 11 e seguenti- della legge della Regione Abruzzo n. 81/1998, dell'art. 18 della legge della Regione Abruzzo n. 43/2001, e dell'art. 18 della legge della Regione Molise n. 29/2002, le Norme di attuazione stabilite nel titolo II per le aree di pericolosità idraulica molto elevata P4 ed elevata P3 sono poste in salvaguardia a garanzia dell'efficacia del PSDA, e sono immediatamente vincolanti dalla data di pubblicazione della delibera di adozione del progetto di Piano sul Bollettino Ufficiale della Regione Abruzzo e su quello della Regione Molise ovvero, se precedente, dalla data del ricevimento degli atti di Piano da parte dei destinatari, disposto dalla delibera di adozione. La salvaguardia prevista dal presente comma ha effetto sino all'approvazione del PSDA e comunque per non oltre tre anni.

Ad integrazione di quanto stabilito al precedente comma, costituisce misura di salvaguardia l'applicazione

temporanea delle norme per le aree di pericolosità idraulica molto elevata riferite alle aree oggetto delle previsioni di cui all'articolo 10, comma 12, e di cui all'articolo 23, comma 4 delle Norme di attuazione.

Anche in applicazione dell'articolo 57 della legge della Regione Abruzzo n. 18/1983, e delle corrispondenti norme vigenti nella Regione Molise, dalla data di entrata in vigore delle misure di salvaguardia di cui al precedente comma tutte le amministrazioni pubbliche regionali e infraregionali e gli enti locali sono tenuti a sospendere ogni determinazione sulle domande di autorizzazione, concessione, nulla osta ed equivalenti che siano in contrasto con le stesse misure di salvaguardia. In particolare i Comuni non possono rilasciare tali provvedimenti né eseguire piani urbanistici generali o attuativi in contrasto con il contenuto delle misure di salvaguardia, restando obbligati a sospendere i relativi procedimenti in corso. Gli organi competenti sono tenuti a notificare agli interessati, entro 60 giorni dall'istanza, gli elementi di contrasto con le misure di salvaguardia ed a precludere la formazione del silenzio-assenso sul provvedimento richiesto.

E' consentita la realizzazione degli interventi per i quali siano stati rilasciati, prima dell'entrata in vigore delle misure di salvaguardia, tutti i provvedimenti di autorizzazione, concessione, nulla osta ed equivalenti previsti dalle norme vigenti. Il Comune interessato comunica alla Regione competente per territorio l'avvenuto completamento degli interventi di cui al presente comma. La Regione competente verifica l'opportunità di prevedere, nei programmi triennali di intervento di cui all'articolo 24 delle norme di attuazione, opere di eliminazione o riduzione dei pericoli e dei rischi. Nel caso si tratti di opere o infrastrutture pubbliche la realizzazione è consentita a condizione che prima del collaudo siano realizzati, se necessario, adeguati interventi per l'eliminazione o la riduzione del pericolo e del rischio idraulico.

Resta sempre comunque salva l'applicazione dell'articolo 58 della legge della Regione Abruzzo n. 18/1983 e delle corrispondenti norme vigenti nella Regione Molise, relativamente alla sospensione dei lavori per i quali la autorizzazione o la concessione sia stata rilasciata prima dell'adozione del progetto di Piano e che siano tali da compromettere o rendere più onerosa l'attuazione del Piano. La richiesta di sospensione è avanzata dal Sindaco o dall'Autorità competente ai sensi dell'articolo 1, comma 6, delle Norme del Piano.

I vincoli posti dal PSDA a carico di soggetti pubblici e privati rispondono all'interesse pubblico generale di salvaguardia dai pericoli e dai rischi idraulici, non hanno contenuto espropriativo e non comportano corresponsione di indennizzi.

#### **b) sanatorie edilizie:**

Anche in applicazione dell'articolo 57 della legge della Regione Abruzzo n. 18/1983, e delle corrispondenti norme vigenti nella Regione Molise, a decorrere dalla data di entrata in vigore delle misure stesse, i Comuni sospendono i procedimenti in corso per autorizzazioni e concessioni in sanatoria relativamente ad abusi edilizi sanabili ai sensi delle norme in vigore nella Regione Abruzzo o nella Regione Molise e realizzati prima dell'adozione del progetto di Piano in tutti i casi in cui gli interventi abusivi di cui è richiesta la sanatoria risultino difformi dagli interventi consentiti dalle misure di salvaguardia nelle aree di pericolosità idraulica. La sospensione perdura fino all'approvazione del Piano ovvero fino al collaudo degli interventi di eliminazione o mitigazione dei pericoli e dei rischi esistenti. Al termine del periodo di sospensione compete al Sindaco autorizzare la conclusione positiva del procedimento o negare la sanatoria, fatto salvo quanto stabilito dal successivo paragrafo 2.

#### **c) Piani Straordinari**

Il Piano straordinario approvato dalla Regione Abruzzo e dalla Regione Molise per la rimozione delle situazioni di rischio idrogeologico elevato ai sensi dell'articolo 1-bis del decreto legge n. 180/1998 convertito dalla legge n. 267/1998, per le aree espressamente rappresentate nella cartografia del PSDA, cessa di produrre effetti dalla data di pubblicazione nei Bollettini Ufficiali della Regione Abruzzo e della Regione Molise delle rispettive delibere di adozione del progetto di Piano.

#### **2. Effetti del Piano approvato**

Ai sensi dell'articolo 15 della legge della Regione Abruzzo n. 43/2001, e dell'art. 15 della legge della Regione Molise n. 29/2002, il PSDA è approvato dai Consigli Regionali ed entra in vigore alla data della pubblicazione delle rispettive delibere di approvazione nei Bollettini Ufficiali delle Regioni Abruzzo e Molise.

A decorrere dalla data di pubblicazione nei Bollettini Ufficiali delle Regioni Abruzzo e Molise delle delibere di approvazione dei Consigli Regionali il PSDA, in applicazione dell'articolo 15 -comma 1- della legge della Regione Abruzzo n. 43/2001, e dell'art. 15 - comma 1 - della legge della Regione Molise n. 29/2002, costituisce

il quadro di riferimento normativo cui devono conformarsi tutti i provvedimenti di autorizzazione, concessione, nulla osta ed equivalenti da emettere per le aree di pericolosità idraulica perimetrate dal piano.

In applicazione dell'articolo 17 -comma 5- della legge n. 183/1989, dell'articolo 15 -comma 1- della legge della Regione Abruzzo n. 43/2001, e dell'articolo 15 -comma 1- della legge della Regione Molise n. 29/2002, nonché dell'articolo 6 -commi da 4 a 7- della legge della Regione Abruzzo n. 18/1983 e s.m.i e delle corrispondenti norme vigenti nella Regione Molise, tutte le norme del PSDA approvato sono immediatamente e direttamente vincolanti per i soggetti pubblici e privati a decorrere dalla pubblicazione delle delibere di approvazione sui Bollettini Ufficiali delle Regioni Abruzzo e Molise.

Nelle aree di pericolosità idraulica perimetrate dal PSDA non sono suscettibili di sanatoria:

- a. in applicazione dell'articolo 33 della legge n. 47/1985, gli abusi edilizi realizzati dopo l'adozione del progetto di Piano in aree di pericolosità idraulica in cui il piano prevede inedificabilità;
- b. in applicazione dell'articolo 32 della legge n. 47/1985, gli abusi edilizi risalenti a data anteriore all'adozione del PSDA che risultino incompatibili con il regime di tutela attualmente vigente nelle aree di pericolosità idraulica. Nell'ipotesi in cui il PSDA o il programma triennale di intervento di cui all'articolo 24 delle Norme di attuazione prevedano interventi di eliminazione o mitigazione dei pericoli e dei rischi esistenti il Sindaco può sospendere le proprie determinazioni sulla domanda di sanatoria fino al collaudo delle opere.

Il Sindaco competente a rilasciare i provvedimenti di sanatoria consentiti dalle presenti norme in relazione agli abusi edilizi realizzati, ultimati e sanabili ai sensi della vigente normativa statale e regionale nelle aree di pericolosità idraulica molto elevata, elevata e media acquisisce preventivamente il parere dell'Autorità competente ai sensi dell'articolo 1, comma 6, delle Norme del Piano.

I progetti di interventi e di opere direttamente consentiti dal Piano o inseriti nel programma triennale di interventi non sono sottoposti al parere preventivo dell'Autorità competente ai sensi dell'articolo 1, comma 6, delle Norme del Piano.

E' fatta salva l'applicazione dell'articolo 59 della legge della Regione Abruzzo n. 18/1983, e delle corrispondenti norme vigenti nella Regione Molise con la conseguente decadenza dei provvedimenti di autorizzazione e concessione in contrasto con le previsioni del PSDA, sempre che i lavori non siano stati iniziati alla data di entrata in vigore del Piano e vengano completati entro tre anni dalla data di inizio.

### **3. Procedure di approvazione del Piano**

Il procedimento di approvazione ed adozione del Piano si sviluppa secondo il seguente iter:

- o Il Comitato Tecnico esprime parere sul progetto di Piano, e lo trasmette al Comitato Istituzionale;
- o Il Comitato Istituzionale adotta il progetto di Piano e lo trasmette alla Giunta Regionale d'Abruzzo, ai sensi dell'art. 6 della L.R. 18/1983 e s.m.i., ed alla Giunta Regionale del Molise, ai sensi delle corrispondenti norme vigenti nella Regione Molise, per l'adozione quale Piano territoriale di settore;
- o Gli atti delle Giunte Regionali, contestualmente all'invio al BURA ed al BURM per la pubblicazione, vengono trasmessi alle Province, unitamente a copia del progetto di Piano, al fine di attivare il procedimento di consultazione per le Conferenze Programmatiche di cui al successivo punto 4;
- o Esaurita la fase della consultazione, le Conferenze programmatiche restituiscono all' Autorità di Bacino il progetto di Piano, corredato dalle eventuali osservazioni, sempre nei modi di cui al successivo punto 4;
- o il Comitato Istituzionale dell'Autorità di Bacino, sentito il Comitato Tecnico, si esprime sulle osservazioni e, recepite quelle ritenute di interesse, adotta definitivamente il Piano e lo trasmette alle Giunte Regionali per i propri adempimenti;
- o le Giunte Regionali trasmettono il Piano ai rispettivi Consigli Regionali per l'approvazione.

### **4. Conferenze programmatiche:**

Il procedimento di consultazione da parte dei Soggetti interessati dal progetto di Piano adottato, in applicazione delle disposizioni effettivamente attuate ed applicabili dell'art. 1 bis del D.L. 12.10.2000 n. 279, convertito con modificazioni dalla legge 11.12.2000 n. 365, nonché dell'art. 6 della legge della Regione Abruzzo n. 18/1983 e delle corrispondenti norme vigenti nella Regione Molise, in quanto Piano territoriale di settore, è disciplinato come di seguito indicato:

- o sono promosse le Conferenze programmatiche, articolate per sezioni provinciali, alle quali partecipano

- la Regione Abruzzo e la Regione Molise, l'Autorità di Bacino, le Province, i Comuni interessati;
- o Le Province promuovono le Conferenze programmatiche al fine di acquisire le osservazioni al Progetto di Piano, e trasmettono all'Autorità di Bacino gli atti, gli elaborati e le risultanze delle consultazioni, ai fini della loro valutazione;
  - o entro 15 giorni dal ricevimento del Progetto di Piano adottato le Province, d'intesa con l'Autorità di Bacino predispongono il prospetto temporale delle Conferenze programmatiche da indire entro i successivi 60 giorni;
  - o a far data dalla attivazione delle Conferenze Programmatiche tutti i Soggetti, pubblici e privati, portatori di interesse possono presentare, presso le sedi delle predette Conferenze Programmatiche, osservazioni che afferiscono solo al processo tecnico che ha dato origine al progetto di Piano;
  - o le Conferenze programmatiche raccolgono le eventuali osservazioni al Progetto di Piano formulate in tale sede, le corredano delle proprie valutazioni nei termini di cui al comma precedente e trasmettono i relativi atti, elaborati e risultanze all'Autorità di Bacino entro ulteriori 15 giorni;
  - o nello stesso lasso di tempo della durata delle Conferenze Programmatiche, nel caso sia necessario acquisire intese con le Amministrazioni Statali e/o con Enti di interesse nazionale, il Segretario Generale dell'Autorità di Bacino indice apposite Conferenze;
  - o entro 90 giorni dalla data di ricezione delle suddette osservazioni, il Comitato Istituzionale dell'Autorità di Bacino, sentito il Comitato Tecnico che si avvale, per l'istruttoria, del Servizio Opere Idrauliche e Gestione dei Fiumi della Regione Abruzzo, si esprime sulle osservazioni, recepisce quelle ritenute di interesse, adotta il Piano e lo trasmette alle Giunte Regionali dell'Abruzzo e del Molise per il seguito di competenza;
  - o le Giunte Regionali trasmettono il Piano ai rispettivi Consigli Regionali per la definitiva approvazione.

#### **5. Infrastrutture ed insediamenti produttivi strategici nazionali nelle aree di pericolosità idraulica – legge obbiettivo**

Ove non sussista la possibilità di delocalizzazione o di alternative progettuali, le prescrizioni del PSDA non si applicano alle infrastrutture pubbliche, o agli insediamenti produttivi strategici e di preminente interesse nazionale, che ricadono nelle aree di pericolosità idraulica e sono disciplinati dalla legge 21.12.2001, n. 443, "Delega al Governo in materia di infrastrutture ed insediamenti produttivi strategici ed altri interventi per il rilancio delle attività produttive", dal decreto legislativo 20.8.2002, n. 190, "Attuazione della legge 21 dicembre 2002, n. 443, per la realizzazione delle infrastrutture e degli insediamenti produttivi strategici e di interesse nazionale" e dalla Deliberazione del CIPE 21.12.2001, n. 121/2001, "Legge obbiettivo: 1° Programma delle infrastrutture strategiche", nonché dalle successive delibere integrative di tale Programma.

Le valutazioni di compatibilità idraulica delle infrastrutture e degli insediamenti di cui al precedente comma sono condotte attraverso gli strumenti individuati dall'articolo 1, commi 1-4, della legge n. 443/2001, e dal decreto legislativo 20.8.2002, n. 190.

#### **6. Rapporti del PSDA con il sistema di piani e programmi della Regione Abruzzo e della Regione Molise**

Le previsioni urbanistiche di ogni ordine e grado individuate dai Piani di Settore, anche in attuazione del Q.R.R., in materia di nuove aree commerciali e di servizi, anche a rete, e di nuovi impianti per la produzione di energia localizzati o localizzabili nelle aree di pericolosità idraulica molto elevata, elevata e media sono sottoposti agli studi di compatibilità idraulica, da rimettere ai competenti Organi, previsti dalle Norme del Piano. Nei casi in cui gli studi rilevino potenziali contrasti tra le previsioni dei Piani di Settore, che perseguono anche gli obiettivi del Q.R.R., e quelle del Piano Stralcio Difesa Alluvioni, il Presidente della Giunta Regionale d'Abruzzo, in attuazione dell'articolo 7, comma 7, della normativa del Q.R.R., convoca una Conferenza di servizi per stipulare un accordo di programma ai sensi degli articoli 8-bis e 8-ter della legge della Regione Abruzzo n. 18/1983 aggiunti dalla legge regionale n. 70/1995, ed il Presidente della Regione Molise convoca una Conferenza di servizi per

stipulare un accordo di programma ai sensi della vigente normativa nazionale e regionale.

#### **7. Applicazione del PSDA nelle aree protette, siti di interesse comunitario e zone di protezione speciale:**

Nei casi in cui aree di pericolosità idraulica molto elevata ed elevata perimetrata dal PSDA siano comprese nelle aree protette ed il programma triennale di intervento di cui all'articolo 24 delle Norme di Piano vi localizzi in modo puntuale opere ed interventi, privi di alternative tecnicamente possibili, indispensabili per la salvaguardia della vita umana, di beni ed attività economicamente strategici e del patrimonio ambientale, gli eventuali conflitti con i Piani o la normativa dei Parchi sono risolti tramite apposite intese o negli accordi di programma per l'esecuzione dello stesso programma triennale di intervento.

Gli interventi individuati nei programmi triennali di intervento per l'attuazione del PSDA, che possono avere incidenza significativa sulle zone di protezione speciale, siti di importanza comunitaria e zone speciali di conservazione di cui alle direttive europee 79/409/CEE del 2.4.1979, 92/43/CEE del 22.5.1992, 97/62/CEE del 27.10.1997 ed al D.P.R. 8.9.1997, n. 357 (come modificato ed integrato dal D.P.R. 12.3.2003, n. 120), sono sottoposti a valutazione di incidenza.

Le opere previste direttamente dal PSDA o dai programmi triennali di intervento con finalità di tutela dell'incolumità pubblica o di salvaguardia di attività e beni economici di importanza strategica, e che risultino prive di alternative tecnicamente possibili, in caso di conclusione negativa della valutazione di incidenza, sono realizzate in applicazione dell'articolo 5, commi 8 e 9, del D.P.R. n. 357/1997 (come sostituiti dall'articolo 6, commi 9 e 10, del D.P.R. 12.3.2003, n. 120).

#### **8. Attività dei Servizi Tecnici Centrali e Periferici della Direzione Territorio della Regione Abruzzo:**

Ai sensi dell'art. 1 – comma 6 - delle Norme di Piano, la collaborazione funzionale che i Servizi Tecnici del Territorio e i Servizi Tecnici Centrali, ognuno per quanto di propria competenza, della Direzione del Territorio della Regione Abruzzo forniscono all'Autorità di Bacino, è così articolata:

##### a) Servizi Tecnici Periferici:

- delimitazione del demanio fluviale per gli alvei a sponde incerte, anche in applicazione dell'art. 1 della legge 37/1994; tale attività sarà espletata secondo una procedura codificata che preveda la redazione di schede semplificate, e l'utilizzo di strumenti GPS. Tale procedura dovrà essere utilizzata anche per l'aggiornamento del catasto delle opere idrauliche e delle aree demaniali. Tutti i dati così reperiti saranno inseriti all'interno del GIS regionale di gestione del Piano Stralcio Difesa Alluvioni;
- esecuzione di opportune verifiche, ed autorizzazione di interventi di bonifica, regimazione di corsi d'acqua, manutenzione idraulica e variazione d'uso dei beni del demanio idrico, così come previsto dall'art. 10 – comma 1 - delle Norme di attuazione;
- Servizio di polizia idraulica relativo alle attività previste dall'art. 10 – commi 2, 3, 4, 5, 9, e 11;
- Sempre nell'ambito del Servizio di polizia idraulica, vigilanza sull'attuazione delle prescrizioni di cui all'art. 13 – comma 1 - delle Norme del Piano;
- Verifica del rispetto delle disposizioni di cui all'art. 11 – comma 2 - delle Norme del Piano, in sede di approvazione di nuovi strumenti urbanistici, in attuazione dell'art. 13 della legge 64/1974;
- Vigilanza del rispetto delle disposizioni di cui all'art. 24 – comma 6 - delle Norme del Piano.

##### b) Servizi Tecnici Centrali:

- Parere di competenza sugli studi di compatibilità idraulica di cui all'art. 8 – comma 3;

- Cura delle attività previste dall'art. 10 – commi 7, 8, 10 e 12, e dall'art. 11 – commi 4 e 5 - delle Norme del Piano;
- Cura delle attività previste dall'art. 12 delle Norme del Piano;
- Verifiche previste dall'art. 13 – comma 2 - delle Norme del Piano;
- Cura delle attività previste dall'art. 13 – comma 4 - delle Norme del Piano;
- Predisposizione degli indirizzi, direttive e linee guida di cui all'art. 14 delle Norme del Piano;
- Cura delle disposizioni di cui all'art. 15 delle Norme del Piano: predisposizione delle linee guida di cui al comma 1 e predisposizione del capitolato per la verifica di stabilità degli argini di cui al comma 3;
- Istruttoria per le attività di cui all'art. 25 delle Norme di Piano

Le attività che scaturiscono dall'attuazione del Piano, art. 24 (strumenti di attuazione) rientrano nelle competenze congiunte dei Servizi Centrali e Periferici, e sono da concordare, di volta in volta, in funzione delle esigenze: il Servizio Opere Idrauliche e Gestione dei Fiumi svolgerà, comunque, funzione di coordinamento per tutte le attività ivi previste.

**9. Attività dei Servizi Tecnici Centrali e Periferici della Direzione Generale IV della Regione Molise:**

Per quanto concerne la Regione Molise, l'Autorità di Bacino Interregionale del fiume Sangro si avvale, nella gestione del Piano, della collaborazione organizzativa e funzionale della Direzione Generale IV "Politiche del territorio e della casa".

In particolare le attività riferite all'attuazione del Piano rientrano nella competenza congiunta del Servizio Difesa del Suolo, del Servizio Geologico regionale e del Servizio Opere Idrauliche e Marittime e sono da concordare, di volta in volta, in relazione alle diverse fattispecie concrete.

**ALLEGATO n. 2****REGIONE ABRUZZO**

Direzione Territorio, Urbanistica, Parchi, Politiche e Gestione dei Bacini Idrografici

**Autorità di Bacino Interregionale del fiume Sangro**

L.R. Abruzzo 24.8.2001 n. 43 e s.m.i. e L.R. Molise 28.10.2002 n. 29

**ATTO DI INDIRIZZO E DIRETTIVE**

PIANO STRALCIO DI BACINO FENOMENI GRAVITATIVI E PROCESSI EROSIIVI PER IL BACINO IDROGRAFICO DI RILEVO INTERREGIONALE DEL FIUME SANGRO.

(Legge 183/89, art. 17 – comma 6 ter)

**I. Riferimenti normativi**

La legge 18.05.89 n. 183 recante “norme per il riassetto organizzativo e funzionale della difesa del suolo”, all’art. 17, comma 1, definisce il «piano di bacino», individuandolo come lo strumento conoscitivo, normativo e tecnico-operativo mediante il quale sono pianificate e programmate le azioni e le norme d’uso finalizzate alla conservazione, alla difesa e alla valorizzazione del suolo e la corretta utilizzazione delle acque, sulla base delle caratteristiche fisiche ed ambientali del territorio interessato.

La legge quadro in materia di difesa del suolo è stata integrata con L. 07.08.1990 n. 253 e L. 04.12.93 n. 493, attraverso la previsione, nell’art. 17 al comma 6 ter, della possibile redazione ed approvazione dello stesso piano di bacino anche per sottobacini o per stralci relativi a settori funzionali. Il D.L. 11 giugno 1998 n. 180 recante “misure urgenti per la prevenzione del rischio idrogeologico ed a favore delle zone colpite da disastri franosi nella Regione Campania”, convertito nella Legge 3 agosto 1998 n. 267, come da ultimo modificato con L. 13 luglio 1999 n. 226:

- all’art. 1, comma 1, impone alle Autorità di Bacino di rilievo nazionale ed interregionale ed alle Regioni, per i restanti bacini, l’adozione dei Piani stralcio di bacino per l’assetto idrogeologico, redatti ai sensi del comma 6-ter dell’art. 17 della L. 183/89 e successive modificazioni, contenenti in particolare l’individuazione delle aree a rischio idrogeologico e la perimetrazione delle aree da sottoporre a misure di salvaguardia, nonché le misure medesime;
- all’art. 1, comma 1 bis, statuisce l’approvazione, in attesa della predisposizione dei Piani stralcio di bacino di cui al punto precedente, dei “piani straordinari” quali strumenti emergenziali diretti a rimuovere le situazioni a rischio più alto per l’incolumità delle persone, la sicurezza delle infrastrutture e del patrimonio ambientale e culturale. In attuazione del disposto normativo, appena citato, e del relativo regolamento ministeriale D.P.C.M. del 29 settembre 1998, “Atto di indirizzo e coordinamento per l’individuazione dei criteri relativi agli adempimenti di cui all’art. 1, commi 1 e 2, del decreto-legge 11 giugno 1998, n.180”, pubblicato sulla G.U. del 5 gennaio 1999 Serie Generale n. 3, la Regione Abruzzo ha approvato, con delibere consiliari n.140/16 e 140/15 del 30.11.1999 pubblicate sui BURA straordinari n. 30 e 31 del 22 Settembre 2000, i Piani Straordinari per la rimozione delle situazioni a rischio idrogeologico molto elevato nell’ambito dei bacini idrografici di rilievo regionale abruzzesi ed interregionale del Fiume Sangro.

Il D.L. 12 ottobre 2000 n. 279, convertito con modificazioni nella L. 11 dicembre 2000 n. 365 “Interventi urgenti per le aree a rischio idrogeologico molto elevato ed in materia di protezione civile”, all’art. 1 bis, reca norme procedurali per l’adozione dei progetti di piani stralcio.

Fonti regionali disciplinatrici della materia sono:

- la legge della Regione Abruzzo 12.04.1983 n. 18 “Norme per la conservazione tutela e trasformazione del territorio della Regione Abruzzo” e successive modificazioni ed integrazioni;
- la legge della Regione Abruzzo 16 settembre 1998 n. 81 “Norme per il riassetto organizzativo e funzionale della difesa del suolo” e successive modificazioni ed integrazioni, che istituisce l’Autorità dei bacini di rilievo regionale abruzzesi;
- la legge della Regione Abruzzo 24 agosto 2001 n. 43 “Istituzione dell’Autorità di bacino di rilievo interregionale del Fiume Sangro”;

- la legge della Regione Molise 28 ottobre 2002 n. 29 "Istituzione dell'Autorità di bacino di rilievo interregionale del Fiume Sangro".

## **2. Piano Stralcio di bacino per l'assetto idrogeologico "Fenomeni Gravitativi e Processi Erosivi".**

### **2.1 - Fasi dello studio**

In relazione alle sopra richiamate disposizioni legislative nonché alle competenze ascritte, l'Autorità dei bacini di rilievo regionale abruzzesi e interregionale del Fiume Sangro devono provvedere, per le parti di rispettiva competenza territoriale, alla adozione del Piano stralcio di Bacino per l'assetto idrogeologico, per i fini della successiva e definitiva approvazione dello stesso da parte del Consiglio Regionale d'Abruzzo e, relativamente al Bacino Interregionale del Fiume Sangro, del Consiglio Regionale del Molise. In considerazione del mancato insediamento della Segreteria Tecnico-Operativa delle Autorità di bacino sopra individuate, le funzioni relative all'adozione del Piano Stralcio di bacino per l'assetto idrogeologico "Fenomeni Gravitativi e Processi Erosivi" nell'ambito dei Bacini di rilievo regionale abruzzesi e del Sangro sono state espletate dai competenti organi della Regione Abruzzo. In particolare:

- per la redazione del Piano in oggetto è stata indetta gara di appalto per «pubblico incanto» ex art. 6, comma 1 lettera a), del D.Lgs. 17.03.95 n. 157 e successive modifiche ed integrazioni;
- con delibera di Giunta Regionale d'Abruzzo n. 1600 del 07.12.2000 sono stati approvati il Capitolato Tecnico Economico, il Bando di Gara e l'estratto del Bando stesso, appositamente predisposti dal Servizio Gestione e Tutela della Risorsa Suolo, e assunto l'impegno n. 13, per complessivi EURO 929.622,42 (L.1.800.000.000), sul capitolo di spesa n. 152388/C/2000 del bilancio regionale, quale somma necessaria alla redazione del Piano citato in oggetto;
- con Ordinanza n. 48/DN1 del 11.05.01 il Dirigente del Servizio Gestione e Tutela della Risorsa Suolo, a seguito del regolare svolgimento della gara, ha aggiudicato la redazione del Piano in oggetto all'ATI: TEI S.p.a. - RSDE S.r.l.- HJDEA S.r.l. - GEOS S.r.l., per un importo complessivo di EURO 697.216,81 (L. 1.350.000.000), IVA esclusa;
- in data 09.07.01 si è addivenuti alla stipula tra la Regione Abruzzo e l'impresa TEI S.p.a, capogruppo dell'ATI, del contratto per l'affidamento dell'incarico di redazione del Piano in oggetto, registrato presso l'Agenzia delle Entrate di L'Aquila in data 07.11.2001 al n. 2967 Serie 3.

Nel Capitolato Tecnico-Economico, approvato con la citata delibera di G.R. 1600 del 07.12.2000, sono state individuate ed articolate in fasi consequenziali e correlate le attività concernenti la redazione del Piano Stralcio di bacino citato, di seguito descritte in:

1. una fase conoscitiva consistente nell'esame comparato dei dati e delle informazioni esistenti e relativa loro validazione ed informatizzazione, nonché nella ricerca storica degli eventi franosi, erosivi e dati pluviometrici;
2. una fase di analisi e completamento dei dati derivanti dalle attività conoscitive, in particolare attraverso indagini e rilevamenti, comprensivi di studio aereofotogrammetrico, sopralluoghi, rilevamenti di dettaglio e redazione di carte tematiche di base alla scala 1:25.000;
3. una fase di pianificazione tesa alla realizzazione degli elaborati di sintesi consistenti in:
  - a) relazione generale sulle attività comprensiva delle analisi e valutazioni tecniche sulle maggiori criticità;
  - b) redazione della Carta della pericolosità e della Carta del rischio, alla scala 1:25.000 e 1:10.000;
  - c) le Norme di attuazione contenenti la disciplina delle destinazioni d'uso del territorio, attraverso prescrizioni puntuali su ciò che è consentito e ciò che è vietato realizzare in termini di interventi opere ed attività, nelle aree interessate da fenomeni di dissesto geomorfologico;
  - d) l'individuazione delle situazioni di rischio finalizzata alla predisposizione di un programma prioritario degli interventi strutturali;
4. una fase di diffusione delle informazioni operata essenzialmente attraverso l'interlocuzione con i portatori di interesse giuridicamente rilevanti sul territorio interessato dal Piano. A tal proposito sono stati realizzati, in collaborazione con Agenda 21, 4 workshops su base provinciale, ai quali sono stati invitati gli Enti territoriali e gruppi ed associazioni portatori di interessi.

Nel corso delle attività finalizzate all'adozione del Piano Stralcio di bacino:

- sono state effettuate, tra il Servizio Gestione e Tutela della Risorsa Suolo e la società aggiudicataria, numerose riunioni operative di valutazione delle attività in corso di svolgimento, con richieste di correzione e modifica degli elaborati prodotti quando ritenuti non rispondenti a quelli richiesti nelle fasi di attività componenti i diversi stati di avanzamento dei lavori (SAL), così come specificati nel Capitolato Tecnico Economico Economico, allegato al citato atto deliberativo 1600 del 07 dicembre 2000;
- è stato necessario apportare modifiche ed integrazioni al contenuto di alcune delle attività originariamente previste in quanto non più rispondenti alle finalità sottese all'adozione del Piano. In particolare in data 19.09.2003 è stata formalizzata apposita perizia di variante.

## **2.2 - Acquisizione dati e preconcertazione con EE.LL. nella fase di individuazione e perimetrazione delle aree pericolose e/o a rischio di frana**

Ai fini della individuazione e perimetrazione delle aree pericolose e/o a rischio di frana:

- la Struttura Regionale competente ha, ab initio, attivato un processo di concertazione e collaborazione con i Comuni interessati, informandoli ed invitandoli a fornire i dati storici e conoscitivi in materia di rischio idrogeologico (lettere circolari del Servizio Gestione e Tutela della Risorsa Suolo Prot. 9654 del 16.10.01, Prot. 3030 del 26.03.02 e Prot. 11677 del 05.11.02);
- la Carta provvisoria della Pericolosità è stata trasmessa, con nota del Componente La Giunta Regionale preposto all'Area Territorio Prot. 174/Segr. AQ del 18.03.2003, a tutti i Comuni interessati con richiesta di formulare eventuali osservazioni e integrazioni in diretta correlazione ai fenomeni di dissesto rappresentati sulla Carta Geomorfologica dalla quale la pericolosità territoriale deriva;
- sono state indette, sulla base delle richieste pervenute dai Comuni interessati, dieci conferenze provinciali, nel corso delle quali gli Enti Locali hanno presentato osservazioni in merito alla definizione dei livelli di pericolosità presenti su base comunale, precisamente:
  1. in data 09.04.2003 riunione presso la Comunità Montana Alto Sangro con i rappresentanti istituzionali delle Regioni e Comuni molisani;
  2. in data 30.04.2003 riunione presso il Consiglio Provinciale con i Comuni della Provincia di Chieti;
  3. in data 08.05.2003 riunione presso il Consiglio Provinciale con i Comuni della Provincia di Chieti;
  4. in data 09.05.2003 riunione presso il Consiglio Provinciale con i Comuni della Provincia di Chieti;
  5. in data 22.05.2003 riunione presso il Consiglio Provinciale con i Comuni della Provincia di Pescara;
  6. in data 23.05.2003 riunione presso il Consiglio Provinciale con i Comuni della Provincia di Chieti;
  7. in data 28.05.2003 riunione presso la Sala Conferenze con i Comuni della Provincia di Teramo;
  8. in data 05.06.2003 riunione presso la Regione - Servizio Gestione e Tutela della Risorsa Suolo con i Comuni della Provincia di L'Aquila;
  9. in data 12.06.2003 riunione presso la Sala Polifunzionale della Provincia di Chieti con i Comuni della Provincia di Pescara;
  10. in data 27.06.2003 riunione presso la Regione - Servizio Gestione e Tutela della Risorsa Suolo con i Comuni della Provincia di Chieti e Teramo;
- nel corso delle conferenze suddette sono state illustrate le problematiche e gli adempimenti imposti dalla legge, invitando gli Enti Locali medesimi a fornire ogni utile informazione sui dissesti, realizzando in tal modo quella esigenza di concertazione con il sistema delle Autonomie Locali, che si pone quale presupposto ineliminabile di una efficace azione amministrativa di governo del territorio, finalizzata ad una possibile condivisione delle zone a rischio e delle conseguenti scelte operative di intervento, nel rispetto del giusto procedimento e nella consapevolezza che la qualità della conoscenza dei problemi presenti sul territorio è direttamente connessa al criterio della "vicinitas spaziale". Si è così anticipata alle fasi preliminari dello studio dei fenomeni di dissesto idrogeologico la "concertazione" legislativamente prescritta ex art. 1 bis, comma 3 e 4, del D.L.

279/2000 convertito con L. 365/2000, nella certezza di realizzare un'azione amministrativa più efficace e legittima che si fondi sul "consenso" e prevenga, attraverso una definizione concordata, per quanto possibile, dell'assetto complessivo degli interessi, situazioni di contrasto successive, con tutte le inevitabili lungaggini burocratiche e giurisdizionali;

- nella stessa sede è stato ribadito come la esiguità dei finanziamenti messi a disposizione dallo Stato comporta, inevitabilmente, la realizzazione di un numero limitato di interventi per il risanamento e la messa in sicurezza delle situazioni di pericolosità e/o di rischio, in contrapposizione alla necessità, imposta per legge, di apposizione di vincoli all'utilizzazione territoriale, per quanto differenziati, nelle aree perimetrate a pericolosità molto elevata (P3), elevata (P2);
- sono stati raccolti presso il Servizio Protezione Civile della Regione Abruzzo gli elementi conoscitivi utili alla individuazione dei rischi idrogeologici ed in particolare sono state acquisite e fatte proprie le perimetrazioni in possesso del Comitato Tecnico-Scientifico istituito a supporto del Commissario delegato di cui all'Ordinanza del Ministro degli Interni n. 2816 del 04.07.1998.

### **2.3 - Elaborati del Piano**

Con note in data 19 settembre 2003 Prot. LDF/ldf 486/03 e 22 dicembre 2003 Prot. FV/fv 748/03 l'ATI: TEI S.p.a - RSDE S.r.l.- HJDEA S.r.l. - GEOS S.r.l., ha trasmesso la documentazione relativa all'incarico espletato; documentazione che si compone di:

1. Relazione generale sulle attività, comprensiva delle analisi e valutazioni tecniche sulle maggiori criticità;
2. Norme di attuazione
3. Rassegna storica dei dati pluviometrici - Cartografia in scala 1:25.000 con allegate specifiche note illustrative, contenenti la descrizione della metodologia adottata per la redazione delle carte in oggetto;
4. Carta delle Acclività
5. Carta Geolitologica
6. Carta delle Coperture Detritiche
7. Carta Geomorfologica
8. Carta Inventario dei Fenomeni Franosi ed Erosivi
9. Carta degli Insediamenti Urbani e Infrastrutturali
10. Carta dei Danni Segnalati
11. Carta della Pericolosità
12. Carta delle Aree a Rischio di Frana e di Erosione
13. Atlante delle perimetrazioni delle aree pericolose dei principali centri urbani
14. Ubicazione e stratigrafie sondaggi
15. Quaderno delle opere tipo

Gli elaborati consegnati dalla società aggiudicataria possono essere considerati pienamente rispondenti a quanto previsto nell'incarico conferito, significando che le lievi modificazioni apportate, comunque concordate con il Servizio Gestione e Tutela della Risorsa Suolo, risultano vantaggiose per l'Amministrazione regionale, così come pure evidenziato nella Determinazione Dirigenziale DN1/111 del 19.09.2003 di approvazione della perizia di variante sopra citata.

Con apposito atto di Giunta Regionale si provvederà ad individuare i criteri prioritari per la realizzazione degli interventi strutturali.

### **2.4 - Effetti del Progetto di Piano. Misure di salvaguardia**

In attesa dell'approvazione del Piano Stralcio di Bacino per l'assetto idrogeologico, il Comitato Istituzionale dell'Autorità di Bacino interregionale del Sangro può impartire alle Amministrazioni competenti, secondo quanto disposto dall'art. 18 della L.R. Abruzzo n. 43/2001 e dall'art. 1 della L.R. Molise n. 29/2002, direttive per la fissazione di vincoli e prescrizioni e l'adozione di misure di salvaguardia ai sensi dell'art. 17, comma 6-bis, della legge 183/1989; le misure di salvaguardia sono vincolanti, per le parti di rispettiva competenza territoriale, dalla data di pubblicazione della delibera di adozione, da parte delle Giunte Regionali, del Progetto di Piano sul Bollettino Ufficiale della Regione Abruzzo e sul Bollettino Ufficiale della Regione Molise e restano in vigore sino all'approvazione del Piano e comunque per un periodo non superiore a tre anni.

Sulla base del disposto legislativo citato, in sede di adozione del Progetto di Piano Stralcio di Bacino per l'assetto idrogeologico "Fenomeni Gravitativi e Processi Erosivi" si ritiene necessario sottoporre le aree a

pericolosità molto elevata ed elevata, nonché le aree da perimetrarsi direttamente dagli EE.LL. ai sensi dell'art. 20 delle Norme di attuazione del Piano, alle misure di salvaguardia individuate agli art. 14-15-16-17-20 e art. 21, commi 1 e 2, del titolo II delle stesse Norme di attuazione.

Le misure di salvaguardia così apposte:

- risultano direttamente legate al livello di informazione attualmente posseduto, connesso, a sua volta, alle indicazioni fornite dagli Enti Locali e ai rilievi effettuati dalla società incaricata della redazione del Piano in oggetto;
- vengono ascritte con criterio prudenziale utile alla salvaguardia della vita umana, alla protezione di beni immobili ed attività produttive, alla difesa del patrimonio ambientale;
- sostituiscono, dalla data di pubblicazione sul Bollettino Ufficiale della Regione Abruzzo e sul Bollettino Ufficiale della Regione Molise della delibera di adozione del Progetto di Piano, le misure di salvaguardia ex D.L. 11 Giugno 1998 n. 180 adottate con delibere del Consiglio Regionale d'Abruzzo n° 140/16 del 30.11.1999 e n° 140/15 del 30.11.1999 (pubblicate sui BURA Straordinari n. 30 e 31 del 22 settembre 2000), determinandone la totale decadenza;
- rispondono all'interesse generale di salvaguardia dal rischio idrogeologico, non hanno contenuto espropriativo e non comportano corresponsione di indennizzi;
- non si applicano agli interventi, opere, attività che, alla data di rispettiva pubblicazione sul Bollettino Ufficiale della Regione Abruzzo e sul Bollettino Ufficiale della Regione Molise della delibera di adozione del Progetto di Piano Stralcio di bacino "Fenomeni Gravitativi e Processi Erosivi" abbiano ottenuto, nelle aree a pericolosità idrogeologica, tutti gli atti di concessione, autorizzazione, nulla osta ed equivalenti, previsti dalla normativa vigente. L'Amministrazione comunale deve tempestivamente comunicare al soggetto titolare della concessione o autorizzazione la condizione di dissesto rilevata.

Al fine di rendere efficaci i vincoli e le norme di piano:

- appare necessario demandare agli EE.LL. interessati l'onere di trasferire le perimetrazioni di Piano ad una scala utile per risultare incidente sulle previsioni dei rispettivi Strumenti Regolatori degli Enti Locali;
- le Amministrazioni comunali non possono rilasciare, dalla data di rispettiva pubblicazione sul Bollettino Ufficiale della Regione Abruzzo e sul Bollettino Ufficiale della Regione Molise della delibera di adozione del Progetto di Piano Stralcio di bacino per l'assetto idrogeologico "Fenomeni Gravitativi e Processi Erosivi", concessioni ed autorizzazioni, nulla osta ed equivalenti, in contrasto con il contenuto delle misure di salvaguardia ed assumono gli eventuali provvedimenti inibitori e sanzionatori. Gli organi competenti sono tenuti a notificare agli interessati tempestivamente gli elementi di contrasto rilevati, precludendo la formazione del silenzio assenso sui provvedimenti autorizzatori e concessori;
- le Amministrazioni comunali sospendono, a decorrere dalla data di entrata in vigore delle misure di salvaguardia, i procedimenti in corso per autorizzazioni e concessioni in sanatoria relativamente ad abusi edilizi, sanabili ai sensi delle norme in vigore, per le parti di rispettiva competenza territoriale, nella Regione Abruzzo e nella Regione Molise e realizzati prima dell'adozione del Progetto di Piano, in tutti i casi in cui gli interventi abusivi di cui è richiesta la sanatoria risultino difformi dagli interventi consentiti dalle norme di attuazione del Piano nelle aree di pericolosità idrogeologica, molto elevata (P3), elevata (P2), nonché da perimetrarsi direttamente dagli EE.LL. ai sensi dell'art. 20 delle Norme di attuazione. La sospensione perdura fino all'approvazione del Piano ed al termine del periodo di sospensione compete al Sindaco autorizzare la conclusione positiva del procedimento o negare la sanatoria.
- non sono suscettibili di sanatoria gli abusi edilizi realizzati dopo l'entrata in vigore delle misure di salvaguardia in aree di pericolosità idrogeologica in cui è prevista l'inedificabilità.

#### **2.5 - Procedure per l'approvazione del Piano Stralcio di Bacino per l'assetto idrogeologico "Fenomeni Gravitativi e Processi Erosivi". Conferenze Programmatiche**

In base all'art. 1 bis del D.L. 279/2000 convertito con L. 365/2000, all'art. 15, comma 4, della Legge della Regione Abruzzo n. 43/2001 e art. 1 della Legge della Regione Molise n. 29/2002:

1. il Progetto di Piano Stralcio viene adottato, previo parere del Comitato Tecnico, dal Comitato Istituzionale dell'Autorità di Bacino interregionale del fiume Sangro e trasmesso, alla Giunta Regionale d'Abruzzo, ai sensi dell'art. 6 bis comma 1 della L.R. 18/83 e successive modificazioni e integrazioni, e alla Giunta Regionale del Molise, ai sensi del corrispondente dispositivo di legge vigente nella Regione Molise per l'adozione quale piano territoriale di settore;
2. le strutture regionali competenti provvedono alla rispettiva pubblicazione della delibera di adozione da parte della Giunta Regionale sul Bollettino Ufficiale della Regione Abruzzo e sul Bollettino Ufficiale della Regione Molise. Copie integrali del Progetto di Piano saranno depositate presso le sedi delle Province interessate per 60 giorni consecutivi, decorrenti rispettivamente dalla data di pubblicazione dell'avviso di adozione del Progetto di Piano sul Bollettino Ufficiale della Regione Abruzzo e sul Bollettino Ufficiale della Regione Molise. Entro tale termine chiunque può prendere visione del Progetto di Piano e presentare, presso le sedi provinciali, istanze e osservazioni in merito ai suoi contenuti;
3. nel medesimo periodo le Province interessate, d'intesa con l'Autorità di Bacino e le competenti strutture regionali in materia di difesa del suolo, indicano, al fine di acquisire le osservazioni al Progetto di Piano, le conferenze programmatiche di cui all'art. 1 bis del D.L. 279/2000 convertito con L. 365/2000, articolate per sezioni provinciali, alle quali partecipano i Comuni interessati, unitamente alla Provincia stessa, alla Regione Abruzzo e alla Regione Molise, e ad un rappresentante dell'Autorità di Bacino;
4. le Province trasmettono, entro i successivi 15 giorni dalla scadenza dei termini sopra indicati, all'Autorità di Bacino le istanze ed osservazioni pervenute ai sensi del precedente punto 2 e gli atti e le risultanze delle conferenze programmatiche di cui al precedente punto 3;
5. nello stesso lasso di tempo, qualora si renda necessario acquisire intese o stipulare accordi di programma con Amministrazioni statali e/o Enti di interesse nazionale il Segretario dell'Autorità indice apposite conferenze;
6. entro 90 giorni dalla data di ricezione delle suddette osservazioni il Comitato Istituzionale dell'Autorità di bacino, sentito il Comitato tecnico, che si avvale per l'istruttoria delle competenti strutture regionali in materia di difesa del suolo si esprime sulle osservazioni, recepisce quelle ritenute di interesse e adotta il Piano Stralcio di Bacino per l'assetto idrogeologico "Fenomeni Gravitativi e Processi Erosivi" per poi trasmetterlo alle Giunte Regionali d'Abruzzo e Molise per il seguito di competenza. Le Giunte Regionali trasmettono il Piano ai rispettivi Consigli Regionali per la definitiva approvazione e consentirne la necessaria attuazione.

#### **2.6 - Effetti del Piano approvato**

Le disposizioni del Piano Stralcio di bacino approvato dal Consiglio Regionale sostituiscono, a tutti gli effetti, le disposizioni del Piano Straordinario per la rimozione delle situazioni di rischio idrogeologico molto elevato nell'ambito del bacino idrografico di rilievo interregionale del fiume Sangro e hanno, dalla data di rispettiva pubblicazione sul Bollettino Ufficiale della Regione Abruzzo e sul Bollettino Ufficiale della Regione Molise, carattere immediatamente vincolante per le amministrazioni ed enti pubblici nonché per i soggetti privati, costituendo il quadro di riferimento per l'esercizio delle funzioni di competenza della Amministrazione Regionale e di quelle infraregionali nelle materie di cui all'art. 3 della L.183/1989 citata, nonché il parametro a cui devono riferirsi tutti i provvedimenti autorizzatori e concessori in materia.

Non sono suscettibili di sanatoria gli abusi edilizi realizzati dopo l'approvazione del Piano in aree di pericolosità idrogeologica in cui è prevista l'inedificabilità.

#### **2.7 - Rapporti del Piano con il sistema di Piani e Programmi della Regione Abruzzo e della Regione Molise**

Le previsioni urbanistiche di ogni ordine e grado individuate dai Piani di Settore, anche in attuazione per la Regione Abruzzo, del Quadro di Riferimento Regionale, in materia di nuove aree commerciali e di servizi, anche a rete, e di nuovi impianti per la produzione di energia, localizzati o localizzabili nelle aree di pericolosità idrogeologica molto elevata ed elevata nonché da perimetrarsi direttamente dagli EE.LL., ai sensi dell'art. 20

delle Norme di attuazione, sono sottoposte agli studi di compatibilità idrogeologica previsti nelle stesse Norme di attuazione del Piano Stralcio di bacino per l'assetto idrogeologico "Fenomeni Gravitativi e Processi Erosivi". Qualora gli studi rilevino potenziali contrasti nelle ipotesi considerate, il Presidente della Giunta Regionale d'Abruzzo convoca, così come previsto dall'Art. 7, comma 7, della normativa del QRR, apposita conferenza di servizi ai fini della stipula di un accordo di programma, ai sensi degli art. 8 bis e 8 ter della legge della Regione Abruzzo 70/95. Del pari il Presidente della Regione Molise, nell'ipotesi considerata, convoca una conferenza di servizi per stipulare un accordo di programma ai sensi della vigente normativa statale e regionale.

### **2.8 - Disposizioni in materia di infrastrutture ed insediamenti produttivi strategici e di preminente interesse nazionale**

Le disposizioni del Piano non si applicano alle infrastrutture pubbliche, agli insediamenti produttivi strategici e di preminente interesse nazionale ricadenti nelle aree di pericolosità idrogeologica, non delocalizzabili o privi di alternative progettuali, disciplinati dalla L. 21.12.2001 n. 443 "Delega al Governo in materia di infrastrutture ed insediamenti produttivi strategici ed altri interventi per il rilancio delle attività produttive", dal relativo decreto legislativo 20.08.2002 n. 190, dalla Delibera CIPE 21.12.2001 n. 121 "Legge obiettivo: 1° Programma delle infrastrutture strategiche" nonché dalle successive delibere integrative di tale programma.

Le valutazioni di compatibilità idrogeologica delle infrastrutture e degli insediamenti citati sono condotte attraverso gli strumenti individuati dalle disposizioni dello stesso D.Lgs. 190/2002.

### **2.9 - Disposizioni in materia di aree protette, siti di interesse comunitario e zone di protezione speciale.**

Nei casi in cui aree di pericolosità idrogeologica molto elevata ed elevata, o perimetrate direttamente dagli EE.LL. ai sensi dell'art. 20 della Norme di attuazione del Piano Stralcio di Bacino per l'assetto idrogeologico, siano comprese nelle aree protette e i programmi di intervento vi localizzino in modo puntuale opere ed interventi, privi di alternative tecnicamente possibili, indispensabili per la salvaguardia delle vite umane, di beni ed attività economicamente strategici e del patrimonio ambientale, gli eventuali conflitti con i piani o la normativa dei Parchi sono risolti tramite apposite intese o accordi di programma.

Gli interventi attuativi del Piano, che possono avere incidenza significativa sulle zone di protezione speciale, siti di importanza comunitaria e zone speciali di conservazione di cui alle direttive europee 79/409/CEE del 02.04.1979, 92/43/CEE del 22.05.1992, 97/62/CEE del 27.10.1997 ed al D.P.R. 08.09.1997 n. 357, come modificato ed integrato dal D. P.R. 12.03.2003 n. 120, sono sottoposti a valutazione di incidenza. In caso di conclusione negativa della valutazione di incidenza le opere previste nei programmi attuativi di interventi strutturali con finalità di tutela dell'incolumità pubblica o di salvaguardia di attività e beni economici di importanza strategica e prive di alternative tecnicamente possibili, sono realizzate in applicazione dell'art. 5, commi 8 e 9, del D.P.R. 357/1997, come sostituiti dall'art. 6 del D.P.R. 12.03.2003 n. 120.

### **2.10 - Competenze dei Servizi Tecnici Centrali e Periferici della Direzione Territorio della Regione Abruzzo**

Per quanto concerne la Regione Abruzzo l'Autorità di Bacino interregionale del fiume Sangro si avvale, nella gestione del Piano, della collaborazione organizzativa e funzionale dei Servizi tecnici centrali e periferici della Direzione Regionale competente in materia di difesa del suolo.

In particolare le attività riferite all'attuazione del Piano rientrano nella competenza congiunta del Servizio Difesa del Suolo e Servizi del Genio Civile Regionale e sono da concordare, di volta in volta, in relazione alle diverse fattispecie concrete.

In Servizio Difesa del Suolo svolgerà, ad ogni modo, funzioni di coordinamento per tutte le attività previste.

Fatto salvo quanto appena detto, rientrano nelle esclusive competenze dei Geni Civili Regionali le seguenti attività:

rilascio del parere sugli studi di compatibilità idrogeologica nelle ipotesi previste all'art. 15 lett. c), d), h), i), j), k, art. 16 lett. b), e), f), g) ed art. 17 lett. a), b), c), d) delle Norme di attuazione;  
esercizio della vigilanza di cui all'art. 23, comma 4, delle Norme di attuazione;  
parere di istruttoria tecnica sui progetti di attuazione degli interventi strutturali programmati e finanziati, conformemente alle leggi vigenti.

**2.11 - Competenze dei Servizi Tecnici Centrali e Periferici della Direzione Generale IV della Regione Molise**

Per quanto concerne la Regione Molise, l'Autorità di Bacino Interregionale del fiume Sangro si avvale, nella gestione del Piano, della collaborazione organizzativa e funzionale della Direzione Generale IV "Politiche del territorio e della casa".

In particolare le attività riferite all'attuazione del Piano rientrano nella competenza congiunta del Servizio Difesa del Suolo, del Servizio Geologico regionale e del Servizio Opere Idrauliche e Marittime e sono da concordare, di volta in volta, in relazione alle diverse fattispecie concrete.

**REGIONE ABRUZZO**

Direzione Territorio, Urbanistica, Parchi, Politiche e Gestione dei Bacini Idrografici

**Autorità di Bacino Interregionale del fiume Sangro**

L.R. Abruzzo 24.8.2001 n. 43 e s.m.i. e L.R. Molise 28.10.2002 n. 29

**ELABORATI PROGETTUALI**  
**del PROGETTO di PIANO STRALCIO DI BACINO PER LA DIFESA DALLE ALLUVIONI**  
 adottati con DGR n. 422 del 29.03.2005, quale **ALLEGATO n. 5** dell'atto medesimo,  
 e depositati presso le sedi provinciali di **L'Aquila e Chieti**

1). Relazione Acquisizione dei dati e della documentazione esistente	(Allegato n. 5/1.1)
2) Modello digitale del terreno (DEM)	(Allegato n.5/2)
3) Perimetrazione delle aree soggette a rischio idraulico nell'ambito dei bacini idrografici di rilievo regionale e del bacino interregionale del Fiume Sangro (D.L. n. 180/98 convertito con L. n. 267/98 da ultimo modificato con L. 226/99)	(Allegato n. 5/1.3)
4) Carta generale delle sezioni idrometrografiche e dei bacini sottesi	(Allegato n. 5/1.4)
5) Ubicazione delle stazioni di misura pluviometriche e pluviografiche	(Allegato n. 5/1.5)
6) Ubicazione degli sbarramenti di ritenuta e schema delle derivazioni a fine idroelettrico	(Allegato n. 5/1.6)
7) Relazione su Integrazioni al 1° sal: acquisizione dei dati e della documentazione esistente	(Allegato n. 5/1.7)
8) Relazione su Descrizione del modello organizzativo per la gestione dei dati	(Allegato 5/2.1)
9) Relazione su Descrizione del modello organizzativo per la gestione dei dati: diagramma di flusso- relazione	(Allegato n. 5/2.2)
10) Descrizione del modello organizzativo per la gestione dei dati: codifica delle aste fluviali	(Allegato n. 5/2.3)
11) Relazione su Rilevamenti topografici: programmazione dei rilievi relazione	(Allegato n. 5/3.1)
12) Sintesi della raccolta delle informazioni geometriche reperite: sezioni d'alveo e manufatti	(Allegato n. 5/3.2)
13) Programmazione dei rilievi topografici	(Allegato n. 5/3.3)
14) Rilevamenti topografici: relazione tecnica	(Allegato n. 5/3.4)
15) Rilevamenti topografici – Corografia dei capisaldi IGM95 e delle reti di raffittimento	(Allegato n. 5/3.5)
16) Relazione su Rilevamenti topografici – Quaderno dei capisaldi IGM95	(Allegato n. 5/3.6.1)
17) Relazione su Rilevamenti topografici – Quaderno dei capisaldi della rete di raffittimento	(Allegato n. 5/3.6.2)
18) Relazione illustrativa Analisi dei dati derivanti dall'attività conoscitiva	(Allegato n. 5/4.1)
19) Analisi dei dati derivanti dall'attività conoscitiva – Delimitazione delle aree storicamente inondate ad integrazione della "Carta di delimitazione delle aree a rischio di esondazione"	(Allegato n. 5/4.2)
20) Analisi dei dati derivanti dall'attività conoscitiva – Esigenze di approfondimento conoscitivo – Programma dei rilievi per il catasto delle opere idrauliche ed il censimento delle infrastrutture interferenti i corsi d'acqua	(Allegato n. 5/4.3)
21) Relazione illustrativa su Aggiornamento e completamento dati esistenti e degli archivi numerici	(Allegato n. 5/5.1)
22) Aggiornamento e completamento dati esistenti e degli archivi numerici Aggiornamento del catasto delle opere idrauliche, censimento delle infrastrutture interferenti i corsi d'acqua e censimento delle aree demaniali in concessione – Bacino Interregionale Sangro (codifica 22) –, Aventino, Sangro – 10 Planimetrie–	(Allegato n. 5/5.2)
23) Aggiornamento e completamento dati esistenti e degli archivi numerici Aggiornamento del catasto delle opere idrauliche, censimento delle infrastrutture interferenti i corsi d'acqua e censimento delle aree demaniali in concessione – carta dei tratti fluviali indagati	(Allegato n. 5/5.3)
24) Relazione illustrativa Studio idrologico per la valutazione delle piene	(Allegato n. 5/6.1)
25) Studio idrologico per la valutazione delle piene – Delimitazione, nell'ambito del territorio di indagine, delle zone ideologicamente omogenee nei riguardi delle precipitazioni intense, denominate Zona Costiera e Zona Appenninica	(Allegato n. 5/6.2)
26) Studio idrologico per la valutazione delle piene – stima della pioggia indice md. Mappa con le isolinee dei valori di m l	(Allegato n. 5/6.3)
27) Studio idrologico per la valutazione delle piene – stima della pioggia indice. Mappa delle isolinee dei valori di n	(Allegato n. 5/6.4)
28) Studio idrologico per la valutazione delle piene – stima della pioggia indice giornaliera. Mappa con le isolinee dei valori mg	(Allegato n. 5/6.5)
29) Studio idrologico per la valutazione delle piene – stima dell'altezza di precipitazione hd, T. Mappa con le isolinee dei valori di h l, T ed n(T) per T= 20 anni	(Allegato n. 5/6.6)
30) Studio idrologico per la valutazione delle piene – stima dell'altezza di precipitazione hd, T. Mappa con le isolinee dei valori di h l, T ed n(T) per T= 50 anni	(Allegato n. 5/6.7)
31) Studio idrologico per la valutazione delle piene – stima dell'altezza di precipitazione hd, T. Mappa con le isolinee dei valori di h l, T ed n(T) per T= 100 anni	(Allegato n. 5/6.8)
32) Studio idrologico per la valutazione delle piene – stima dell'altezza di precipitazione hd, T. Mappa con le	(Allegato n. 5/6.9)

isolinee dei valori di $h$ , $T$ ed $n(T)$ per $T=200$ anni	
33) Studio idrologico per la valutazione delle piene – stima dell'altezza di precipitazione $h_d$ , $T$ . Mappa con le isolee dei valori di $h$ , $T$ ed $n(T)$ per $T=500$ anni	(Allegato n. 5/6.10)
34) Studio idrologico per la valutazione delle piene – Ubicazione nel territorio di indagine delle sezioni idrometrografiche per le quali si è provveduto al calcolo delle portate al colmo e degli ideogrammi di piena con tempo di ritorno $T=20,50,100,200$ e $500$ anni	(Allegato n. 5/6.11)
35) Studi idraulici per la mappatura delle aree inondabili – Relazione illustrativa delle elaborazioni condotte	(Allegato n. 5/7.1)
36) Studi idraulici per la mappatura delle aree inondabili – Carta della pericolosità idraulica per il Bacino Interregionale Sangro – fiumi Aventino, Sangro - N. 10 Planimetrie-	(Allegato n. 5/7.2)
37) Studi idraulici per la mappatura delle aree inondabili – carta dei tratti fluviali indagati	(Allegato n. 5/7.3)
38) Mappatura delle aree inondabili ed individuazione del rischio idraulico – Relazione illustrativa	(Allegato n. 5/8.1)
39) Individuazione del rischio idraulico – Carta del danno potenziale per il Bacino Interreg.le Sangro (cod.22) – Fiumi Aventino, Sangro - N. 10 Planimetrie –	(Allegato n. 5/8.2)
40) Individuazione del rischio idraulico – Carta del danno potenziale – Quadro d'unione	(Allegato n. 5/8.3)
41) Individuazione del rischio idraulico – Carta del rischio idraulico – N. 10 Planimetrie	(Allegato n. 5/8.4)
42) Individuazione del rischio idraulico – Carta del rischio idraulico – Quadro d'unione	(Allegato n. 5/8.5)
43) Predisposizione di misure, vincoli e norme per le aree a rischio di alluvione – Linee guida per l'assetto idraulico del territorio	(Allegato n. 5/9.1)
44) Predisposizione di misure, vincoli e norme per le aree a rischio di alluvione – Quaderno delle opere tipo	(Allegato n. 5/9.2)
45) Predisposizione di misure, vincoli, norme per aree di pericolosità idraulica – Relazione illustrativa e indicazioni misure transitorie di salvaguardia	(Allegato n. 5/9.3.1)
46) Norme di attuazione - Predisposizione di misure, vincoli e norme per le aree di pericolosità idraulica –	(Allegato n. 5/9.3.2)
47) Predisposizione di misure, vincoli e norme per aree a rischio di alluvione – Interventi strutturali proposti e scheda di sintesi degli interventi: Bacino Interr.le Sangro (cod.22) Fiumi: Sangro, Aventino	(Allegato 5/9.4)

**REGIONE ABRUZZO**

Direzione Territorio, Urbanistica, Parchi, Politiche e Gestione dei Bacini Idrografici

**Autorità di Bacino Interregionale del fiume Sangro**

L.R. Abruzzo 24.8.2001 n. 43 e s.m.i. e L.R. Molise 28.10.2002 n. 29

**ELABORATI PROGETTUALI**  
**del PROGETTO di PIANO STRALCIO DI BACINO FENOMENI GRAVITATIVI E PROCESSI**  
**EROSIVI**

adottati con DGR n. 422 del 29.03.2005, quale **ALLEGATO n. 6** dell'atto medesimo,  
e depositati presso le sedi provinciali di **L'Aquila e Chieti**

1) Relazione generale (R1)	Allegato 6/1
2) Quadro sintetico del materiale acquisito (R1 AL1)	Allegato n. 6/2
3) Modello organizzativo dei dati (R1AL2) -	Allegato n. 6/3
4) Rassegna storica dei dati pluviometrici ( R1AL3)	Allegato n. 6/4.1
Dati pluviometrici: Carta delle precipitazioni medie annue - Appendice n. 2 (R1AP2)	Allegato n. 6/4.2
Dati pluviometrici: Carta delle piogge intense T20 - Appendice n. 3 - (R1AP3)	Allegato n. 6/4.3
Dati pluviometrici: Carta delle piogge intense T100 - appendice n. 4 - (R1AP4)	Allegato n. 6/4.4
Dati pluviometrici: Carta delle piogge intense T200- Appendice 5 - (R1AP5)	Allegato n. 6/4.5
5) Note illustrative alla Carta delle acclività (R1AL4)	Allegato n. 6/5
6) Note illustrative alla Carta geolitologica (R1AL5)	Allegato 6/6
7) Note illustrative alla Carta delle coperture detritiche (R1AL6)	Allegato 6/7
8) Note illustrative alla Carta geomorfologia (R1AL7)	Allegato n. 6/8
9) Note illustrative alla Carta inventario dei fenomeni franosi ed erosivi (R1AL8)	Allegato n. 6/9
10) Note illustrative alla Carta degli insediamenti urbani ed infrastrutturali e dei beni storico culturali e ambientali (R1AL9)	Allegato n. 6/10
11) Note illustrative alla Carta dei danni segnalati (R1AL10)	Allegato 6/11
12) Note illustrative alla Carta della pericolosità (R1AL 11)	Allegato 6/12
13) Note illustrative alla Carta delle aree a rischio di frana e di erosione (R1AL12)	Allegato n. 6/13
14) Atlante delle perimetrazioni delle aree pericolose dei principali centri urbani (R1AL13)	Allegato 6/14
15) Ubicazione e stratigrafie sondaggi - Volumi: 1, 2, 3, 4, 5 - (R1AL 14) (allegato n. 4/15.1 - se ci sono volumi differenziati specificare per ogni volume il numero esempio (allegato 4/15.2 volume primo -	Allegato 6/15
16) Quaderno delle opere tipo (R1AL15)	Allegato n. 6/16
17) Norme di attuazione (R2)	Allegato 6/17
18) Carta delle acclività (AC AL 4) : n. 43 carte stampate alla scala 1:25.000	Allegato n. 6/18
19) Carta geolitologica (GL AL 5): n. 44 carte stampate alla scala 1:25.000	Allegato 6/19
20) Carta delle coperture detritiche(CO AL 6): n. 37 carte stampate alla scala 1:25.000 Appendice n. 1 "Carta indice delle fonti utilizzate per la redazione Carta Coperture Detritiche	Allegato n. 6/20 Allegato n. 6/20.1
21) Carta geomorfologica (GM AL 7): n. 45 carte stampate alla scala 1:25.000	Allegato n. 6/21
22) Carta inventario dei fenomeni franosi ed erosivi (FE AL 8) : n. 44 carte stampate alla scala 1:25.000	Allegato n. 6/22
23) Carta degli insediamenti urbani ed infrastrutturali (CI AL 9): n. 43 carte stampate alla scala 1:25.000	Allegato n. 6/23
24) Carta dei danni segnalati (DS AL 10): n. 40 carte stampate alla scala 1:25.000	Allegato n. 6/24
25) Carta della pericolosità (P AL 11) : n. 44 carte stampate alla scala 1:25.000	Allegato n. 6/25
26) Carta delle aree a rischio (R AL 12): n. 44 carte stampate alla scala 1:25.000	Allegato n. 6/26

---

---

PARTE III

---

**AVVISI, CONCORSI, INSERZIONI**

---

REGIONE ABRUZZO  
DIREZIONE TERRITORIO, URBANISTICA,  
BENI AMBIENTALI, PARCHI, POLITICHE  
E GESTIONE DEI BACINI IDROGRAFICI  
*AUTORITA' DI BACINO INTERREGIONALE*

*DEL FIUME SANGRO*

L.R. Abruzzo 24.8.2001 n. 43 e s.m.i.

e L.R. Molise 28.10.2002 n. 29

**Avviso di deposito dei progetti di piano stralcio di bacino: "DIFESA DALLE ALLUVIONI" e "FENOMENI GRAVITATIVI E PROCESSI EROSIVI" per il territorio del**

**Bacino Interregionale del Fiume Sangro.**

Si dà avviso dell'avvenuto deposito dei Progetti di Piano Stralcio: "Difesa dalle Alluvioni" e "Fenomeni Gravitativi e Processi Erosivi" per il territorio del Bacino Interregionale del Fiume Sangro, per i quali la Giunta Regionale ha proceduto alla Prima Adozione con propria Deliberazione n. 422 del 29.03.2005, presso le seguenti sedi provinciali:

- Provincia di L'Aquila – Servizio Urbanistica - P.le Collemaggio – L'AQUILA
- Provincia di Chieti – Polo Tecnico Settore 5° - Via Discesa delle Carceri, 1 CHIETI

IL DIRETTORE REGIONALE  
**Dott. Ing. Pierluigi Caputi**



